Anno XLVI | n. 3 APRILE 2019 | € 1,00
il ponte
PERIODICO DEL MEDIO FRIULI
Buona Pasqua
Foto Fausto Socol

Periodico | Anno XLVI | N. 3
APRILE 2019

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione | Redazione
Via Leicht, 6 | 33033 CODROIPO (Ud)
Telefono 0432 905 189
www.ilpontecodroipo.it

Per informazioni:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico:
Lunedì dalle 14.30 alle 17.30
Martedì dalle 09.30 alle 12.00
Mercoledì dalle 14.30 alle 17.30
Giovedì dalle 18.00 alle 19.00

Editrice:
Soc. Coop. Editoriale "Il Ponte" a r.l.

C.C. postale:
3237334
IBAN:
IT 84 N 08637 63750 0420000 55033

Autorizzazione del Tribunale di Udine
N. 336 del 03/06/1974

Stampa: CSQ - Brescia

"Il Ponte" esce in 13.000 copie
in 9 edizioni annuali
ed è inviato alle famiglie
dei Comuni di Codroipo, Basiliano
Bertiolo, Camino al Tagliamento,
Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba,
Rivignano Teor, Sedegliano,
Talmassons, Varmo
e a chi ne fa richiesta.

La collaborazione è aperta a tutti.
"Il Ponte" si riserva in ogni caso
il diritto di rifiutare o modificare
qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritti e foto, anche se non
pubblicati, non si restituiscono.

PEZZI di STORIA

Il mese di marzo non è stato foriero di notizie positive per il Medio Friuli, anzi. Due icone del nostro territorio sono state messe a dura prova. Da una parte la Mangiarotti, ditta storica, che, a quanto pare e come riportiamo nelle pagine di Sedegliano, dopo i tanti ridimensionamenti chiuderà lo stabilimento di Pannellia. Dall'altra l'Asp Daniele Moro al centro di polemiche sempre più aspre. La visita della Guardia di Finanza che non sembra presagire nulla di buono per quello che è un bene di tutti, perché si tratta di un lascito del Cav. Moro e perché svolge un servizio indispensabile per la comunità, dall'assistenza domiciliare all'accudimento dei bimbi del nido, dalla casa di riposo al trattamento delle malattie degenerative.

Non ci interessano le polemiche partitiche e personali, che sicuramente si faranno sentire ancor di più in questo periodo elettorale. Piuttosto crediamo che queste istituzioni storiche riguardino tutti perché ne va del futuro delle nostre comunità. Non si tratta solo dei 66 lavoratori di Pannellia che verranno trasferiti a Monfalcone, ma anche dell'assenza di una politica industriale per il Medio Friuli. E l'indotto? E l'economia che ci girava attorno? D'altra parte non si tratta eventualmente solo di nomine e conti, ma di 200 persone in lista d'attesa per un posto alla casa di riposo e di patrimonio, di ricchezza vera, quella che serve per continuare ad erogare servizi indispensabili e renderli sostenibili.

In altre parole, si tratta di quanto competitivo e attrattivo sarà il Medio Friuli, di quanto offrirà opportunità e servizi perché la gente viva bene e perché ne venga di nuova. Ma chi fa ragionamenti ad ampio raggio oramai? Tutti pronti a gettar fango, ma la lungimiranza, la programmazione, l'impegno?

Speriamo la Pasqua porti un po' di serena riflessione nonostante il clima elettorale per le europee e le amministrative che interesseranno ben 7 Comuni del Medio Friuli (Basiliano, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano Teor e Sedegliano). Speriamo ci sia qualcuno disposto a ragionare pacatamente, ad investire e ad impegnarsi per il futuro di queste nostre comunità, a far risorgere anche questo nostro territorio. Noi siamo come sempre aperti ad ospitare il dialogo, non le polemiche. Buona Pasqua a tutti.

Il Direttore
e il gruppo redazionale

GUARDIA FARMACEUTICA

Il turno di Guardia Farmaceutica in Codroipo funziona **dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni **dalle ore 8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo**.

Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

29 marzo-4 aprile 2019
BASILIANO
CODROIPO
Cannistraro turno diurno
VARMO

5-11 aprile 2019
CAMINO AL TAGLIAMENTO
CODROIPO
Mummolo turno diurno

12-18 aprile 2019
CODROIPO
Forgiarini
MERETO DI TOMBA

19-25 aprile 2019
CODROIPO
Toso turno diurno
SEDEGLIANO

26 aprile - 2 maggio 2019
CODROIPO
Cannistraro

GUARDIA MEDICA

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo nella nuova sede della palazzina degli ambulatori **(telefono 909 102).** Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana **(telefono 0431 529 200)**, per Flaibano l'ospedale civile di San Daniele **(telefono 0432 9491)**.

Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 da lunedì a venerdì.
Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente.
Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

VETERINARI DI TURNO

Per servizio notturno e festivo nei comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

TELEFONO 118

DISTRETTO SANITARIO DI CODROIPO

Centralino e Informazioni: 0432 909 111

Prenotazione prestazioni sanitarie
Numero unico call center salute e sociale:
848 448 884
da lunedì a venerdì 7.30/18.00 - sabato 8.00/12.00

Servizio di Prevenzione Sanitario e Medicina Legale
Su appuntamento: telefono 0432 909 180
da lunedì a venerdì 9.00/12.00 (mercoledì escluso)

Vaccinazioni
Le prestazioni vengono erogate **esclusivamente su appuntamento** presso gli ambulatori vaccinazioni, contattando il call-center al numero 0432 909 180, nei seguenti orari:
lunedì: 9.00/12.00 e 13.30/16.00
mercoledì e giovedì: 9.00/12.00 e 13.30/15.00
venerdì: 9.00/12.00

Certificati (su appuntamento)
venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo, oppure telefonare al numero 848 448 884

Veterinari:
Segreteria 0432 909 127 - fax 0432 909 146

Centro Salute Mentale:
telefono 0432 909 190
da lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00

ORARI SANTE MESSE A CODROIPO

FERIALI: 8.00 Duomo - 17.00 San Valeriano - 18.00 Duomo

SABATO SERA E VIGILIE: 18.00 Rosa Mistica - 19.00 Duomo

DOMENICHE E FESTIVI: 8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.00 Duomo - 11.15 San Valeriano - 11.30 Duomo - 19.00 Duomo

CONFESSIONI:
Martedì dalle 9.00 alle 10.30 (don Giuseppe Duria) e dalle 10.30 alle 12.00 (sacerdoti della forania);
Giovedì dalle 18.00 alle 19.00 (mons. Ivan e don Daniele);
Sabato alle 9.00 (mons. Ivan e don Daniele)

ORARI TRENI

Servizio attualmente in vigore *

PARTENZE PER UDINE:

R 00.35 (feriale) - R 06.35 (feriale per TS) - R 07.11 (feriale per TS)- R 07.26 (festivo)- R 07.35 (feriale) - R 08.11 (feriale) -R 08.25 (feriale) - R 08.35 (feriale e festivo per TS) - R 09.11 (feriale e festivo per TS) - R 09.22 (feriale) - R 09.35 (feriale e festivo) - R 10.53 (feriale) - R 11.11 (feriale e festivo) - R 11.35 (feriale e festivo per TS) - R 13.11 (festivo) - R 13.35 (feriale e festivo per TS) - R 14.11 (feriale) - R 14.35 (feriale) - R 15.11 (feriale e festivo) - R 15.35 (feriale e festivo per TS) - R 16.11 (feriale) - R 16.35 (feriale per TS) - R 17.11 (feriale e festivo) - R 17.35 (feriale e festivo per TS) - R 18.11 (feriale) - R 18.35 (feriale e festivo per TS) - R 19.11 (feriale e festivo) - R 19.35 (feriale e festivo per TS) - R 20.11 (feriale) - R 20.35 (feriale e festivo) - R 21.11 (feriale e festivo) - R 21.21 (feriale e festivo) - R 21.35 (feriale e festivo per TS) - R 23.11 (feriale e festivo) - R 23.35 (feriale e festivo)

PARTENZE PER VENEZIA:

R 04.46 (feriale) - R 05.21 (feriale) - R 05.46 (feriale) - R 06.14 (feriale e festivo) - R 06.46 (feriale e festivo) - R 07.17 (feriale) - R 07.46 (feriale) - R 08.08 (feriale) - R 08.21 (feriale e festivo) - R 08.46 (festivo) - R 09.21 (festivo) - R 10.21 (feriale e festivo) - R 11.21 (feriale) - R 11.46 (feriale) - R 12.21 (festivo) - R 12.46 (festivo) - R 13.21 (feriale) - R 13.46 (feriale) - 14.21 (feriale e festivo) - 14.46 (feriale e festivo) - 15.21 (feriale) - R 15.46 (feriale) - R 16.21 (feriale e festivo) - R 16.46 (feriale e festivo) - R 17.21 (feriale) - R 17.46 (feriale) - R 18.21 (festivo) - R 18.46 (festivo) - R 19.21 (festivo) - R 19.46 (festivo) - R 20.21 (feriale e festivo) - R 21.21 (feriale) - R 22.13 (feriale e festivo) - R 22.22 (feriale e festivo).

* Gli orari sopra indicati possono subire variazioni, pertanto consultate anche il sito di Trenitalia.

ORARI CORRIERE

Servizio diretto feriale *

PARTENZE DA CODROIPO PER UDINE:

6.35 - 6.50 - 6.55 - 7.07 - 7.10 - 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.00 - 9.48 - 12.35 -13.20 - 13.27 - 13.30 - 13.42 - 14.30 -15.05 - 17.05 - 18.30

PARTENZE DA UDINE PER CODROIPO:

7.15 - 7.50 - 7.55 - 10.30 - 11.20 - 11.45 - 12.15 - 12.30 - 13.20 - 15.00 - 17.00 - 17.10 - 17.25 - 17.35 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.40

* Gli orari sopra indicati possono subire variazioni, pertanto consultate anche il sito della SAF.

offri un caffè all'amico ponte

SOSTENERE IL PONTE È FACILE!

con un **BONIFICO BANCARIO SULL'IBAN**
IT 84 N 08637 63750 042000055033

tramite **PAYPALL O CARTA DI CREDITO**

dal nostro sito **www.ilpontecodroipo.it**
alla voce **"SOSTIENI IL PONTE"**

oppure **CON UN VERSAMENTO IN POSTA SUL**
C.C. POSTALE n. 13237334

N.B. ABBIATE SEMPRE CURA DI INDICARE IL NOMINATIVO, L'INDIRIZZO CON IL NUMERO CIVICO A CUI INVIARE LA RIVISTA

MEDIOFRIULANI nella GUERRA di SPAGNA

Il 15 febbraio, nel corso di una cerimonia a cura dell'Anpi, dell'Associazione Nesos, dell'Associazione Antifascisti combattenti e volontari della Guerra di Spagna (Aicvas) e con il patrocinio del Comune di San Giorgio di Nogaro, è stato consegnato un attestato di partecipazione alla guerra di Spagna ai parenti ed ai rappresentanti dei Comuni di nascita dei combattenti che hanno accettato l'invito. Tra i parenti dei combattenti, diversi sono quelli giunti dalla Francia e da diverse città italiane per ritirare l'attestato, di fronte ad una sala gremita di parenti e pubblico commosso.

Ricorre quest'anno l'ottantesimo anniversario della fine della guerra di Spagna. Si concludeva infatti, dopo 3 anni di combattimenti, la vicenda che rappresentò l'anteprima della Seconda Guerra Mondiale, sia nelle alleanze, sia nei modi di condurre la guerra che, per la prima volta in Europa, considerò obiettivo militare la popolazione inerme e le città. Picasso, con il suo famoso quadro "Guernica"rappresentò questo scenario: il bombardamento indiscriminato della città e dei suoi abitanti, il 26 aprile 1937, da parte degli aerei italiani di Mussolini e della Luftwaffe tedesca. Fu il primo conflitto tra fascismo e antifascismo. In soccorso della Repubblica Spagnola, si schierarono le Brigate Internazionali: erano circa 3.350 gli antifascisti italiani, soprattutto aderenti a Giustizia e Libertà di Carlo Rosselli, anarchici come Camillo Berneri, i comunisti di Longo e dei comandanti friulani Pellegrini e Vidali. Furono 415 i combattenti che provenivano da Friuli Venezia Giulia ed Istria; 62 quelli del medio-basso Friuli. La guerra si sarebbe conclusa nel 1939 con la sconfitta della Repubblica e la vittoria del dittatore Francisco Franco, con il decisivo sostegno dell'esercito italiano e di quello tedesco. Nei primi mesi di febbraio del 1939, circa 200.000 soldati repubblicani (insieme ad altre decine di migliaia di donne e bambini) chiesero asilo alla Francia, dove vennero internati in campi di concentramento.

Si ha documentazione di almeno due Codroipesi, emigrati entrambi in Francia e successivamente portatisi in Spagna come volontari nell'esercito della Repubblica: Umberto Urban di Beano, di cui si sono perse le tracce dopo il 1938, e Giuseppe Grosso di Goricizza, caduto nella grande battaglia dell'Ebro nel 1938. Della sua impresa spagnola non aveva dato notizia alla famiglia, diversamente da Urban di cui la censura intercettò due lettere: una indirizzata al padre e l'altra all'amico e compaesano Alfonso Mizzau. La famiglia di Giuseppe Grosso, dopo alcune ricerche tra i suoi compagni di emigrazione in Francia, lo dette per disperso. La madre non si diede pace per quella scomparsa fino alla fine, senza potersene fare una ragione. Infatti, solo nel 2013 la famiglia venne a conoscenza della sua morte in battaglia come combattente antifascista in Spagna.

Un terzo codroipese si può considerare Umberto Cao, nato a Rivignano nel 1901 ma subito trasferito con la famiglia a Muscletto. Detto "Vitorio da la musiche" per la sua passione per questa (così lo ricordava il prof. Guglielmo Pellizzoni di Romans). Muratore, emigrò regolarmente in Austria nell'agosto del 1922 e passò poi in Belgio. Alla fine si stabilì definitivamente a Dudelange, in Lussemburgo, dove lavorò nelle costruzioni ferroviarie e poi in una fonderia. Nel 1929 si sposò con una cittadina lussemburghese da cui ebbe 4 figli. Segnalato quale sovversivo, fu ammonito dalla polizia lussemburghese. Nel maggio 1937 partì per la Spagna e venne assegnato alla sezione anticarro della 45^ Divisione dalla quale dipendeva la 12^ Brigata Internazionale Garibaldi. Rientrato in Francia dopo la sconfitta della Repubblica, venne arrestato dai tedeschi nell'estate del 1940, incarcerato a Esch sur Alzette e poi consegnato alle autorità italiane alla Frontiera del Brennero. Portato a Udine, la Commissione provinciale per il confino lo inviò per 4 anni alle Tremiti. Liberato dal confino l'8 settembre 1943 con la prima caduta di Mussolini, rientrò a Codroipo. Nel marzo 1944 entrò nelle file partigiane come commissario politico nella Brigata Garibaldi-Tagliamento col nome di battaglia di "Biella". Alla fine della guerra rientrò in Lussemburgo. Morì il 24 luglio 1956, folgorato da una scarica elettrica in miniera. Fu lui l'autore dell'inno ufficiale della XII Brigata.

Di Varmo era invece Giuseppe Marchetti detto anche "Alfredo Vinet", "Furlan", "Ben Hur". Era nato l'8 luglio 1906; meccanico e operatore di cinema, comunista. Nel 1926 era nell'Africa del Nord per il servizio di leva, tre anni dopo in Belgio, dove svolse intensa attività nella gioventù comunista e poi nei gruppi di lingua italiana del Partito Comunista. Arrestato ed espulso dal Belgio nel 1931, collezionò espulsioni in Germania e in Svizzera. Rientrato in Svizzera, fu segretario della Federazione di Basilea della Gioventù Comunista Gruppi di Lingua Italiana e responsabile del Patronato per le Vittime del Fascismo. Fu condannato più volte. Il 15 agosto 1936 partì dalla Svizzera, dove viveva clandestinamente, portandosi a Parigi e poi in Spagna. Si arruolò nella centuria Gastone Sozzi come comandante di sezione. In seguito, fu tenente nel battaglione Garibaldi, XII Brigata Internazionale. Infine, fu comandante della delegazione delle Brigate Internazionali ad Alicante e comandante dei servizi di frontiera in Catalogna. Nella seconda metà del 1938 ricoprì il delicato ruolo di dirigente del Servizio Informazioni Militari.

Rientrato in Francia, venne internato nel campo di Argelès. Evaso, dal luglio 1940 operò nella formazione Libérer et Fédérer come agente P-1 nella rete Bertaux, promotore e segretario del Comitato italiano di Liberazione di Tolosa. Dopo la Liberazione continuò a svolgere intensa attività politica nei Gruppi comunisti di Lingua Italiana, nelle associazioni "Italia Libera" e "Les Garibaldiens". Espulso dalla Francia nel 1951, arrivò in Italia e proseguì la sua attività. Nel 1968 fu tra i promotori della costituzione dell'Aicvas con funzioni di segretario fino alla sua scomparsa.

Anpi Codroipese

APPUNTAMENTI aprile 2019

SABATO 6 APRILE 19.45
Pozzecco di Bertiolo
Cena-concorso teatrale dal tema "La guere dai cogos"
Su prenotazione.

SABATO 6 APRILE 21.00
Domenica 7 aprile 16.00
Auditorium, Rivignano
Stagione teatrale "Biglietto di sola andata"
Commedia del Gruppo ricreativo "Drin e Delaide" di Rivignano Teor.

MARTEDÌ 9 APRILE 20.45
Teatro Plinio Clabassi, Sedegliano
Stagione teatrale "La guerra"
Commedia di Claudio Goldoni interpretata dagli attori della Compagnia del teatro stabile del Friuli Venezia Giulia.

VENERDÌ 12 APRILE 20.30
Sala Abaco Codroipo
The Journey of Joy - Amazzonia
Presentazione del libro di Alberto Cancian. Ingresso libero.

27 APRILE - 19 MAGGIO
Rivis di Sedegliano
43^ edizione "Sagre dai Crots"
Ospitata nella verdeggiante area del parco naturale sul Fiume Tagliamento, la Sagra riprende la tradizione legata alla Festa di San Gottardo.

GIOVEDÌ 20 APRILE 20.30
Sala conferenze Nuovo Doge, Passariano di Codroipo
"La Verde Bellezza"
Una guida ai parchi e ai giardini storici promossa dal Caffè Letterario Codroipese.

24 APRILE - 5 MAGGIO
Ex-scuole Elementari, Iutizzo di Codroipo
"Sagre di San Marc"
Tradizionale sagra in onore del Patrono della Parrocchia con serate danzanti e sport.

DOMENICA 28 APRILE dalle 07.00
Bertiolo
"Aria di primavera. A scoprir le eccellenze naturalistiche, enogastronomiche e culturali."
Una manifestazione dove le nuove e vecchie generazioni possono venire a contatto diretto con gli animali un tempo parte integrante delle famiglie ed economie domestiche degli abitanti del Friuli-Venezia Giulia.

SABATO 4 MAGGIO 15.00
Piazza Garibaldi, Codroipo
17^ edizione Bimbimbici 2019
Percorso in bicicletta per i bambini accompagnati dai genitori. Premiazioni "La bicicletta, il mio mezzo preferito" a persone che hanno contribuito alla diffusione e all'uso della bicicletta con il loro esempio.

rubrica pubbliredazionale

Gli INCONTRI CULTURALI della COOPERATIVA AURORA

La Coop. Aurora ha a cuore l'etica, la salute e il benessere e, da 18 anni, promuove conferenze gratuite su questi temi, con il patrocinio del Comune di Codroipo.

Giovedì 14 marzo, il prof. Sergio Chiesa, ha tenuto una conferenza, organizzata dalla Cooperativa Aurora, che da 18 anni promuove conferenze sui temi di etica, salute e benessere. A spiegarne i contenuti è la Presidente della Coop. Aurora, Nella Caterina Olerni. "Proponiamo incontri con la popolazione che trattano la salute e il benessere psicofisico che si riassume bene nel nome dell'Associazione presieduta dal prof. Sergio Chiesa, "CiboèSalute", che promuove un'alimentazione secondo le linee guida dell'OMS.
Abbiamo sempre invitato a parlare, medici e professionisti che hanno approfondito le tematiche di cui trattano. Quest'anno abbiamo iniziato con il prof. Enos Costantini con il tema: La mela è sempre una mela? Poi, L'alimentazione attraverso le fasi della vita, Il vizio della fretta e la virtù della calma, Gratitudine e perdono, Microbiotica e inflamm-aging, Inquinamento e la salute dei bambini, L'orologio biologico, Fisica quantistica e medicina. Come ci ha spiegato bene l'oncologa Patrizia Gentilini, nostra ospite l'8 febbraio scorso, secondo l'OMS, la prevenzione che interviene precocemente, quando è già iniziato il processo di malattia, è "prevenzione secondaria". La "prevenzione primaria" è mantenere lo stato di salute con lo stile di vita e con l'alimentazione." Ne è l'esempio il prof. Sergio Chiesa, che il 14 marzo ha richiamato in Auditorium a Codroipo circa 400 persone. 30 anni fa, gli era stata diagnosticata la Sclerosi Multipla, con la prospettiva che a breve sarebbe finito su una sedia a rotelle. La sua indole di ricercatore lo ha stimolato ad approfondire ricerche scientifiche. Opportunità e speranza gli sono venute dalla dott.ssa Kousmine e dal suo metodo riconosciuto per la prevenzione e cura delle malattie, in particolare della sclerosi multipla. Cambiando anche stile di vita, il prof. Chiesa è riuscito a mettere in "remissione" la malattia. Ora divulga in tutta Italia le sue conoscenze, derivate da studi scientifici e ufficiali, alle persone e a medici, tramite conferenze, convegni e corsi di approfondimento. Più di un migliaio di persone in Italia, stanno ottenendo i suoi stessi benefici.
Il prof. Chiesa ha parlato dell'importanza delle vitamina D e K 2, le vitamine dei 100 anni. E senza effetti collaterali. Vitamina K2 e vitamina D sono, dunque, il binomio per la salute. La vitamina D rinforza le ossa e regola molte funzioni dell'organismo, aumenta l'assorbimento del calcio nell'intestino e nei reni, stimola le cellule a produrre osteocalcina e proteine muscolari, ha un'azione antimicrobica. Studi del 2015 confermano che il 97% dei neonati e tutti gli anziani sono carenti di vitamina D. A questa carenza è spesso collegata anche la sclerosi multipla e, come concausa, la depressione. Ma la vitamina D senza la K2 è inattiva. È una vitamina sconosciuta e non si trova quasi più nei cibi. Secondo gli studi indicati dal prof. Sergio Chiesa, la vitamina K2, può contribuire a ridurre la mortalità legata a problemi cardiaci, combattere l'osteoporosi, assieme ad una corretta alimentazione ed uno stile di vita adeguato. Tra i vari consigli, prof. Sergio Chiesa raccomanda, comunque" di seguire le indicazioni del proprio medico. Per info: www.kousmine.org,www.donsergio. eu

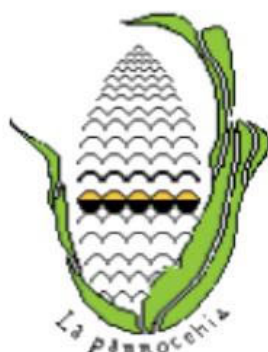
Pierina Gallina

rubrica pubbliredazionale

RELAZIONE sul BILANCIO 2018

Una FINESTRA sul FUTURO

L'assemblea ordinaria di ogni associazione è l'occasione per verificare se quanto era stato preventivato l'anno precedente è stato realizzato e per programmare le attività per l'anno in cui si svolge l'assemblea.

I lavori di predisposizione degli elaborati contabili sono stati completati e portati all'attenzione del Direttivo dell'Associazione La Pannocchia Onlus per l'approvazione e per avere il via libero per l'organizzazione dell'assemblea. Scorrendo i numeri contenuti in questi documenti si può leggere la consistenza del patrimonio che si è costituito nel tempo e l'andamento della gestione dell'anno preso in considerazione.
Il bilancio consuntivo dell'esercizio 2018 si chiude con un risultato positivo di 13.979,69 €, frutto non solo di un'attenta politica di ottimizzazione delle risorse e di economia di scala, ma anche dalla situazione di emergenza territoriale, che ci ha portato per buona parte dell'anno ad accogliere un utente residenziale in più.
Anche il saldo delle banche risulta positivo ed è stato estinto il mutuo acceso per il finanziamento dell'impianto fotovoltaico, mentre il GSE ci eroga un contributo di oltre 7.000 € l'anno.
Sono stati completati i lavori di ristrutturazione e di arredo degli uffici amministrativo e dirigenziale del primo piano aumentando così l'ammontare dei beni strumentali di circa 30.000 € e migliorando la funzionalità dei servizi amministrativi.
È stata prorogata la convenzione con l'Azienda sanitaria n. 3 in attesa della definizione della riforma Regionale del sistema sanitario e stipulata un'altra per compensare le spese di un'infermiera che opera per alcune ore presso la nostra struttura; le entrate per accoglienza, sollievi ed emergenza provenienti dalle Aziende Sanitarie ammontano a circa 670.000 €.
I contributi da associati, privati, ditte e banche raggiungono quasi 40.000 €, mentre i Comuni dell'ambito contribuiscono con 8.500 € per abbattere i costi dei volontari che accompagnano gli ospiti ai soggiorni estivi; si aggiungono i contributi della Regione a copertura dell'assicurazione dei volontari, dei furgoni e per l'acquisto dei 4 PC degli uffici, infine il 5 per mille contribuisce per circa 14.000 €.
I costi assistenziali rappresentano la voce più importante delle uscite, raggiungendo 445.000 €, seguiti dalle spese del vitto per quasi 45.000 € e di gestione per oltre 28.000 €.
Avendo aumentato le unità operative dipendenti, il costo del personale incide per circa 93.000 €, l'acquisto di materiali, compensi ai professionisti per i laboratori incidono per più di 12.000 € ai quali si aggiunge il costo della psicologa per circa 7.000 € e i soggiorni estivi per 17.000 €.
La struttura incomincia a sentire un po' l'età, per cui le varie spese di manutenzione ammontano a circa 40.000 € comprese le manutenzioni degli automezzi.
I numeri esposti sono i più significativi nella costruzione del bilancio, sufficienti però ad esprimere un giudizio più che positivo sul lavoro svolto durante l'anno 2018 quindi, credendo di interpretare i sentimenti dei nostri ragazzi e delle loro famiglie, è doveroso esprimere il ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato per il raggiungimento di questi obiettivi. Il ringraziamento va quindi ai dipendenti dell'Associazione La Pannocchia a partire dal direttore Andrea Dose che, con autorevolezza nei confronti del personale ed abilità nell'ottimizzare tempi, spazi, orari delle prestazioni di accoglienza, sollievi ed emergenze, realizza il massimo che la convenzione permette di avere dall'Azienda Sanitaria.
Un ringraziamento va anche agli operatori della cooperativa FAI che, ben organizzati e formati dalla loro dirigenza, prestano la loro opera con molta disponibilità, professionalità, dedizione e sentimento in modo da rendere la vita in struttura il più familiare possibile.
Il pensiero di maggior gratitudine viene sicuramente rivolto a quella quarantina di volontari che, ben coordinati dal vice presidente Gianni Comisso, sono elementi essenziali sia nella vita quotidiana della struttura che nella realizzazione di mercatini, S. Simone, soggiorni estivi ed altre iniziative proposte di volta in volta secondo le esigenze che si vengono a creare. Negli anni questo contributo si è gradualmente professionalizzato grazie anche all'innesto di giovani che ritornano in struttura dopo aver fatto l'esperienza di tirocinanti.
Nei dati sopra esposti abbiamo visto il contributo che proviene dai soci, privati, ditte locali, banche. Queste risorse vengono utilizzate per la realizzazione di laboratori, della vita quotidiana, di attività condotte da esperti e professionisti, a tutti si esprime la gratitudine più profonda da parte della dirigenza e degli ospiti che possono passare le giornate più serenamente possibile.
Da parte mia, un ringraziamento ai componenti il Direttivo e i Revisori dei Conti che con costanza e interesse seguono la vita

della struttura completando un quadro di conduzione serena dell'Associazione; infine un ringraziamento a Claudio e Lisetta che quotidianamente continuano a prestare la loro opera di volontari come se fosse il primo giorno.
La struttura è ormai ben rodata e quindi, mantenendo salde le caratteristiche che ci hanno portato nel tempo ad avere una stabilità patrimoniale, funzionale e gestionale, ci possiamo permettere di aprire e proporre una prospettiva diversa.
L'anno passato abbiamo lavorato per la definizione dello statuto di una Fondazione che si prendesse in carico il patrimonio e la gestione della struttura, sollevando le persone da possibili rischi; quest'anno, tenendo conto anche dei vincoli posti della nuova legge sul Terzo Settore, siamo arrivati alla definizione delle modifiche statutarie dell'Associazione "La Pannocchia" e alla costituzione con atto notarile della Fondazione e a tutte le incombenze conseguenti. Per perfezionare il tutto sarà convocata un'Assemblea per le deliberazioni necessarie.
Un altro argomento affrontato negli anni precedenti, anche in previsione di utilizzare i locali del lascito ex poste a Codroipo è stato come realizzare quel sogno nato con l'Associazione e cioè: "Una finestra sul futuro - dopo di noi".
Essendoci confrontati con l'Azienda Sanitaria abbiamo realizzato di trovarci di fronte ad una nuova sfida che, viste le peculiarità della disabilità in età anziana, non trova ancora risposta ottimale negli attuali servizi offerti. Quindi la necessità di ipotizzare la realizzazione di un modulo per la "Disabilità in età adulta" che corrisponda soprattutto ad un bisogno sociale ed educativo anche in carenza o assenza di relazioni familiari.
A seguito di quanto emerso nel Direttivo del 21 novembre 2018 alla presenza dell'Assessore Regionale alla Sanità Riccardo Riccardi e del Sindaco di Codroipo Fabio Marchetti si è sviluppata l'ipotesi, anziché di ristrutturare, di realizzare una nuova struttura a fianco di quella esistente.
L'impegno per l'anno in corso è quello di predisporre un progetto che abbia le caratteristiche individuate nella nostra realtà e corrisponda anche alle disposizioni di cui alla c.d. legge sul "dopo di noi" (L.112/2018), costruire le dovute alleanze con il Comune di Codroipo, l'Asp D. Moro di Codroipo, l'Ambito Socio Sanitario del Codroipese, l'Azienda Sanitaria di competenza, la Consulta Regionale disabili e proporre alla Regione un progetto per il finanziamento della costruzione di un "Nuovo Modulo per la Disabilità in età avanzata".

Dino Pontisso
Presidente dell'Associazione
"La Pannocchia" Onlus

Se ritenete che l'associazione stia facendo un buon lavoro a favore dei disabili che accoglie, potete aiutarci a continuare le attività donandoci il 5x1000 dell'IRPEF. Sul modulo della dichiarazione dei redditi, nello spazio per la destinazione del 5x1000 mettete la firma nel primo riquadro (sostegno a volontariato no profit) inserendo il codice fiscale de La Pannocchia:
94054880300

BILANCIO AL 31.12.2018

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITÀ		
Cassa	€	1.807,64
Banche	€	291.599,81
Partecipazioni per B.C.C. Bassa Friulana	€	155,00
Beni strumentali (reg.cespiti)	€	2.240.516,39
Rimanenze oggetti	€	180,00
Crediti vs/ terzi	€	726,63
Crediti vs/ clienti	€	128.830,78
Ratei attivi per soggiorno	€	8.591,28
Risconti attivi per assicurazioni	€	4.362,46
Totale Attività	€	**2.676.769,99**

STATO PATRIMONIALE - PASSIVITÀ		
Patrimonio netto	€	500.900,05
Risultato esercizio 2018	€	13.979,69
Fondo x costruzione Una Finestra sul Futuro	€	1.501.754,61
Fondi beni strumentali		548.178,59
Fondo rischi manutenz. Impianti	€	14.679,88
Fondo T.F.R.	€	11.024,71
Debiti vs/fornitori	€	65.808,57
Debiti vs/dipendenti	€	20.112,03
Progetto autonomia personale	€	331,86
Totale passività	€	**2.676.769,99**

CONTO ECONOMICO - ENTRATE		
Quote Associati	€	1.675,00
Prestazioni presso struttura	€	685.929,00
Incassi iniziative associazione	€	18.702,40
Contributi privati	€	39.527,25
Contributi Pubblici:	€	-
Contributi GSE	€	7.368,86
Contributi 5 x 1000 IRPEF 2015	€	14.205,42
Contributi da Comuni	€	8.591,28
Contributi da Regione	€	3.106,40
Interessi bancari attivi	€	245,34
Spravv, arrotondamenti, ecc	€	113,38
Rimanenze finali oggetti	€	180,00
Totale entrate	€	**779.644,33**

CONTO ECONOMICO - USCITE		
Costi per prestazioni di servizio	€	536.012,74
Costi del personale per associazione	€	93.843,99
Costi per iniziative associative	€	43.156,98
Costi per Beni strumentali	€	33.672,39
Costi per automezzi	€	5.262,92
Quote ammortamenti	€	22.713,67
Spese gestionali e altro	€	28.223,07
Materie prime, semilavorati e merci	€	200,00
Assicurazione struttura	€	1.472,94
Assicurazione volontari	€	280,92
Assicurazione utenti	€	825,02
Totale uscite	€	**765.664,64**
RISULTATO D'ESERCIZIO 2018	€	**13.979,69**
TOTALE A PAREGGIO	€	**779.644,33**

a cura di Graziano Ganzit

Il PUNTO di INCONTRO

Sono oltre trentaquattro anni che non uso diserbanti. Ho trovato soluzioni, che ci sono e ben chiare, ma non posso nulla contro un mondo che si rifiuta di uscire da questa autentica "Sindrome di Stoccolma" della chimica.

Anzi c'è chi si dimostra pure offeso se i magistrati scendono in campo a mettere il naso in pratiche che stanno distruggendo la vita invece di crearla. E passi se un Fidenato raglia, ma non che un Saro si appelli a concertare un tavolo in modo che si possa continuare con questo modello agricolo e che i PM tornino a cuccia. Però stavolta voglio dare ragione al politico navigato e di lungo corso, che è pure agronomo e titolare di un'azienda agricola in quel di Martignacco. Se mi permette di dire la mia gli espongo una serie di problemi che o trovano soluzione o saremo destinati a chiudere baracca.

Primo: Si possono o no evitare i diserbanti? Io dico di sì e lo posso dimostrare ampiamente. Dunque, perché non lo pubblicizzano e/o lo insegnano? Chi lo deve fare è legato mani e piedi alla Monsanto?

Secondo: Quando uscì in commercio questa molecola si diceva che era velocemente degradabile per l'attività batterica del terreno. Vero, ma se un terreno scende sotto il limite fisiologico del 2% di Sostanza Organica (S.O.), non ha vita e non ha attività batterica; allora chi la degrada? Al contrario, cosa fa l'accumulo del non degradato? Si sparge nell'ambiente, inquina e uccide!

Teniamo presente che molti, troppi terreni oggi sono a malapena sopra l'1% di S.O. e si è ritenuto fosse un toccasana inondarli di "digestato" con il presupposto di ripristinare la S.O. Il risultato è che è come avessero dato una pastasciutta a un deportato sopravvissuto ad un lager. Stanno morendo intossicati da un mare di porcheria che non riescono a digerire! Di mâl in piês!

Terzo: È necessario un punto di incontro perché nessuno vuole che né l'agricoltore né l'apicoltura spariscano, ma non è pensabile sottovalutare il problema delle morie che non sono conseguenti solo all'ultimo trattamento, ma ad una serie di stagionalità, ormai decennali, che hanno creato devitalizzazione, caduta di S.O. e resistenza agli erbicidi delle infestanti.

Dunque, va invertito il trend e preso atto dell'impossibilità di proseguire in questa situazione. Anche perché lasciando il problema in mano ai PM, non si potranno che avere strascichi penali con conseguenti "vendette" di facinorosi contro gli apiari e le incolpevoli api. Di male in peggio!

A questo punto visto che è stato pure coinvolto un uomo politico d'eccellenza della Regione con un'azienda agricola a Martignacco, lo facciamo questo tavolo? Abbiamo una classe politica capace di prendere decisioni, tirare giacche, trovare soluzioni? Al buon Ferruccio la risposta, che attendo!

Una bella risposta sull'insostituibile funzione delle api l'abbiamo ricevuta qui a Codroipo, in piena città dove abbiamo piazzato un apiario, nell'area ex Circolo Agrario, con la funzione di testare la produzione dei tigli di viale Zara. A inizio fioritura, e per una ventina di giorni, le api hanno fatto un lavorone bottinando i tigli posti a poca distanza. Risultato una buona produzione e un miele pulito. Segno questo che il viale alberato assolve egregiamente alla sua funzione e che l'unico che lo può dire è quell'insettino così utile e indispensabile che si chiama "ape". E che pur non essendo laureato, né godendo di buon vitalizio, è lì dalla notte dei tempi ad accompagnare l'agricoltore nella sua fatica aiutandolo nelle impollinazioni necessarie alla fruttificazione.

Trovare un punto di incontro e riallacciare l'antica collaborazione è un dovere che ci compete se vogliamo salvare l'agricoltura e il pianeta.

a cura di don Nicola Borgo

La CHIESA e la CRISI del PAESE: SINODALITÀ

Un articolo di Gianfranco Brunelli (rivista "Il Regno - attualità e documenti", 2019) ci informa di una proposta emergente: la celebrazione di un sinodo nazionale.

Perché, si chiede, un sinodo nazionale della Chiesa italiana? "Di fronte allo sbandamento del Paese, alle difficoltà non solo economiche ma anche sociali, culturali e morali, la Chiesa non può tacere. La Chiesa non è altrove. Esclusa ogni ripresa di partito cattolico e d'intervento politico diretto, sconsigliato il primo dalla storia e sbagliato il secondo per la Chiesa, dal punto di vista dottrinale, serve tuttavia una grande mobilitazione nazionale di tutto il popolo di Dio su un piano propriamente ecclesiale." Si precisa che un sinodo nazionale non si è mai fatto. Si avverte che il pontificato di papa Francesco apre a questa possibilità pastorale: l'emergenza del paese lo esige.

"Un sinodo quindi aperto a tutti, capace di affrontare i grandi nodi culturali ed ecclesiali che oggi si impongono di fronte alla perdita di un 'ethos' collettivo, all'emergenza di pulsioni disgregative della società nonché alla svolta antropologica in atto."

Il presidente della Cei, cardinal Gualtiero Bassetti, è del parere che la Chiesa debba impegnarsi nella ricerca di un metodo nuovo: "Le nostre decisioni devono seguire un metodo supportato da un'idea forte e da continue verifiche, da un luogo di elaborazione culturale che non sia semplicemente vetrina per proporre se stessi. Ci serve metodo per interagire con le istituzioni in modo distinto e collaborativo ... non possiamo perdere la capacità di costruire autonomamente la nostra agenda, aperti a ciò che accade, a partire dalle emergenze ma fedeli a un nostro programma pastorale, che è poi il Vangelo incarnato in questo tempo".

Constatiamo, di fatto, quanto profondo sia, a livello mondiale il cambio d'epoca. Il processo di secolarizzazione è giunto alle forme più radicali nell'individualizzazione del soggetto che la rivoluzione comunicativa sta generando con ossessiva accelerazione. Le nuove generazioni registrano sempre più un io ipertrofico e frantumato, vitalistico e a un tempo, imprigionato dal 'qui e ora'. Sono ridotte le relazioni con la 'prossimità' e sparisce la dimensione del futuro. Il cardinale Carlo Maria Martini ancora nel 2008 affermava che "il pensare post-moderno è lontano dal tempo in cui si dava per scontata la supremazia della verità e dei valori sui sentimenti, dell'intelligenza sulla volontà, dello spirito sulla carne, dell'unità sul pluralismo, dell'ascetismo sulla vitalità".

C'è una forte perdita della storicità della storia, del suo sapiente confronto educativo e progettuale. L'Italia attraversa una delle fasi più difficili, forse, della sua storia: sul piano istituzionale con la crisi del modello democratico e del sistema politico, sul piano economico con l'impoverimento di larghe fasce di popolazione, sul piano sociale con la demoralizzazione e la sfiducia che disgregano la società e le sue forme associative, sul piano antropologico, che finisce per convincere e convincersi che questo cambio culturale in atto celebra il presente come un assoluto.

La Chiesa non può non impegnarsi in un atteggiamento attivo e responsabile: la fede, se è seria, garantisce un'autentica promozione umana nella edificazione della coscienza del singolo, nella diaconia della carità e nello sviluppo culturale e civile della vita associativa.

La 'sinodalità' voluta, celebrata, valorizzata genera l'operatività di tutto il popolo itinerante con il 'sensus fidei' che l'enciclica "Lumen gentium" del Concilio Vaticano II ci ha consegnato.

Per il 12 aprile 2019 è stato annunciato un convegno inter-facoltà (parteciperanno sette Facoltà Teologiche italiane) con il titolo, scritto a caratteri cubitali, "sinodalità" e con il sottotitolo "Una chiesa di fratelli e sorelle che camminano e decidono insieme"; si terrà a Padova nella Facoltà Teologica del Triveneto.

Leggeremo e commenteremo le conclusioni.

Dalla SCUOLA SECONDARIA di TALMASSONS

La MOSTRA "Una CITTÀ DENTRO la GUERRA, UDINE 1914-1918"

Il giorno 21 dicembre 2018 noi alunni delle classi Terze siamo andati a Udine per visitare il Museo Etnografico del Friuli, che ha sede a Palazzo Giacomelli, nell'antico Borgo Grazzano.

Abbiamo iniziato con la visita alla sezione del museo in cui aveva luogo una mostra intitolata "Una città dentro la guerra, Udine 1914-1918".
Questa esposizione è dedicata alla Prima Guerra Mondiale nella città di Udine, in particolare agli aspetti riguardanti la popolazione, come questa viveva e come affrontava il conflitto. Il museo riportava varie immagini e fotografie della situazione di Udine in seguito ai bombardamenti, alcune opere artistiche che esprimevano i problemi e le paure presenti e svariati oggetti che documentavano il terribile periodo.
Abbiamo visto delle teche in vetro dove erano conservati foto, lettere e diari. Abbiamo letto alcune parti delle lettere che i soldati scrivevano ai familiari quando erano nelle trincee; da queste lettere si capiva la brutalità della guerra e la loro disperata voglia di affetti familiari. Abbiamo poi potuto visitare parte del Museo Etnografico ed in particolare abbiamo potuto vedere come vivevano i friulani al tempo della guerra. Ci siamo immersi nella vita della gente, nei suoi usi e costumi.
Ci siamo poi seduti in un'altra stanza dove la nostra guida ci ha letto il diario di un'insegnante, una giovane donna vissuta durante la Prima Guerra Mondiale, che raccontava di quando gli austriaci occupavano Udine. All'inizio lei aveva una vita normale come qualsiasi maestra, ma quando giunsero le notizie che le truppe austriache arrivavano a Udine, lei decise di nascondersi e non scappare. Dopo la vittoria degli italiani contro gli austriaci, la maestra volle aiutare gli abitanti stremati dagli sforzi della guerra. Questo diario ci ha trasportato con la mente nel conflitto, permettendoci di vivere quasi in prima persona le varie vicende e facendoci capire così meglio tutto ciò che prima avevamo ascoltato e visto. È stata una bella gita, perché siamo potuti stare con i compagni di classe in un ambiente fuori dalla struttura scolastica e le cose che abbiamo visto e compreso sono state molto utili e interessanti per sapere cos'è successo nel nostro territorio. Amicizia, curiosità e apprendimento: una delle combinazioni più belle che ci siano.

Classe 3^B

"SCUOLA APERTA": NUOVA ESPERIENZA per la SECONDARIA di TALMASSONS

Sabato 12 gennaio è stata una giornata diversa dalle altre qui alla secondaria di Talmassons: per la prima volta abbiamo aperto per un'intera mattinata le porte ai bambini delle quinte elementari e ai genitori che volevano conoscere la nostra scuola.

Attività di continuità sono sempre state svolte negli anni scorsi, ma questa iniziativa è stata completamente nuova e siamo stati proprio noi, studenti delle medie, a gestirla, con molta emozione e con un po' di preoccupazione. Inizialmente tutti i bambini e le famiglie partecipanti si sono raccolti in aula magna per una breve presentazione della mattinata e un canto di benvenuto. Poi i presenti sono stati divisi in gruppi, ognuno con un paio di noi a fare da guide. Il nostro compito era seguire i giovani ospiti nella scoperta delle attività e dei progetti che la nostra scuola offre, rispondendo alle loro domande e ai loro dubbi. Abbiamo scoperto che non è un compito facile, ma abbiamo cercato di impegnarci il più possibile, ricordandoci come ci sentivamo noi nel passaggio dalla primaria alla secondaria. È iniziato poi il tour: giochi in lingua tedesca, presentazione di alcuni cartelloni in lingua inglese e di letteratura italiana, esposizione di lavori di arte e di tecnica, un piccolo esperimento di scienze con l'eruzione di un vulcano e poi due brevi laboratori, uno di informatica e uno di teatro. Tutto era presentato dai nostri compagni, mentre i professori controllavano che non ci fossero intoppi.
I nostri ospiti erano molto interessati: hanno cercato di indovinare il significato delle parole tedesche grazie ai nostri disegni, hanno fatto domande su quello che viene fatto nelle diverse materie, si sono stupiti per il vulcano e la semplicità della reazione chimica che provocava l'eruzione, si sono impegnati nella creazione di un power point aiutati da un tutor più grande ed esperto, si sono impegnati negli esercizi di teatro, divertenti eppure importanti per allenarsi a mantenere la concentrazione e l'attenzione.
Alla fine ci siamo salutati: loro contenti dell'esperienza, noi stanchi ma soddisfatti della mattinata.
È stata una splendida occasione per metterci alla prova, per ri-scoprire la nostra scuola e per fare gruppo tra noi, sostenuti dagli insegnanti, che si sono dichiarati orgogliosi della serietà e del senso di responsabilità che abbiamo dimostrato.

Classe 2^B

La NOSTRA ESPERIENZA DIECIPIÙ

Continua anche quest'anno il progetto Diecipiù, che prevede la realizzazione di laboratori teatrali, musicali e di realizzazione video, presentati poi in una rassegna finale nel mese di maggio presso l'Auditorium Zanon (UD).

L'idea, che nasce dal prof. Piero Sidoti e dal Dirigente Paolo De Nardo e che viene condivisa con l'attore Giuseppe Battiston e il giornalista Gianmatteo Pelizzari, coinvolge un numero sempre crescente di istituti comprensivi e scuole secondarie di secondo grado.
Alla base una visione importante: quella di un teatro al servizio della scuola, che parte dagli studenti, dai loro bisogni, dalle loro emozioni, dai loro vissuti, e che quindi non cala un testo dall'alto. Ciò permette a questa esperienza di essere davvero inclusiva e di porre al centro i ragazzi, tutti i ragazzi, perché l'attività è corale: nessuno resta nell'ombra e ciascuno vale, sempre, "diecipiù".
A Talmassons, supervisionati dal prof. Sidoti, gli alunni delle classi del tempo prolungato sono quindi impegnati in un laboratorio teatrale: il primo anno le attività sono volte a potenziare concentrazione e attenzione, a creare un gruppo e a definire una prima bozza di idea da rappresentare; il secondo anno si prosegue e l'idea di base diviene sempre più definita, iniziano a svilupparsi le scene attorno al tema portante e nasce lo spettacolo; il terzo anno quest'ultimo ha ormai una sua struttura, che viene perfezionata, limata, adattata anche al sentire dei ragazzi, che nel tempo inevitabilmente muta. Tra il secondo e il terzo anno, inoltre, il testo viene via via tradotto in una lingua straniera (tedesco o inglese).

Prof. ssa M. Marega

Il NOSTRO PICCOLO TEATRO "EPICO"

Noi, ragazzi della classe 1^B, supervisionati dal prof. Sidoti, partecipiamo al laboratorio di teatro.

Durante gli incontri rivisitiamo in modo personale alcuni episodi dell'Iliade di Omero. Noi alunni abbiamo già letto e commentato, nelle ore di italiano, i passi più significativi ed emozionanti del poema, così ci è più facile essere coinvolti e più consapevoli di quanto facciamo.
Leggiamo tutti insieme il testo di alcune scene e poi, con il contributo di tutti, lo rendiamo più simpatico e adatto alla nostra età. In qualche modo eroi come Ettore e Achille, re come Menelao e Agamennone, principesse come Andromaca ed Elena diventano più attuali e vicini ai nostri giorni. Una volta che abbiamo concordato un breve testo per ogni piccola scena, lo recitiamo a piccoli gruppi, mentre i professori e l'esperto esterno ci insegnano con pazienza a muoverci nello spazio, a usare la nostra voce in maniera più appropriata e ad essere anche più disinvolti e coordinati. Questi incontri sono per noi un appuntamento che ci aiuta a stare con più armonia insieme. Infatti quest'attività ci insegna soprattutto a non giudicare gli altri e ad apprezzare il contributo di ognuno di noi: ciascuno viene valorizzato, così tutti abbiamo l'opportunità di mostrare con più naturalezza possibile i nostri talenti teatrali. Tutto questo ci diverte veramente un sacco !

Classe 1^B

Il TEATRO nelle NOSTRE VITE

Ormai è il nostro secondo anno di teatro, ma a noi sembra di averlo sempre fatto, perché è entrato proprio a far parte delle nostre vite.

Abbiamo ripreso alcune scene che abbiamo ideato l'anno scorso, riflettendo assieme, con lunghe ma piacevoli e divertenti discussioni su come realizzarle e poi provandole direttamente. Piano piano si sono incastrate le une con le altre, fino a diventare uno spettacolo con un tema portante: le nostre paure sul futuro, scolastico ma non solo.
Non vi sveliamo altri dettagli perché dobbiamo ancora presentarle alle nostra famiglie, ma vi riportiamo una serie di nostre riflessioni su quello che l'attività ci ha lasciato e che continua a lasciarci:
"Ormai è il secondo anno che facciamo teatro a scuola. Non vediamo l'ora di salire sul palco!" - Marco
"Il teatro ci ha permesso di creare un gruppo più unito e affiatato." - Denise
"Secondo me il teatro aiuta a essere più responsabili: non solo nei confronti di noi stessi, ma di tutto ciò che ci circonda." - Aurora
"Quando un compagno ha un attimo di difficoltà, cerchiamo di sostenerlo e di venirne fuori assieme." - Davide
"Mi rendo conto che il teatro è, tra le altre cose, disciplina. Trovo che sia un'esperienza importante non solo sul palco, ma anche fuori." - Lara
"Da quando ho iniziato a fare teatro mi sento più sciolta nel parlare." - Cristiana
"Mi piace che il teatro parli di noi, direttamente, senza filtri." - Alessandro
"Quest'anno nello spettacolo stiamo parlando molto di orientamento e di paure: sono due argomenti che ci toccano molto da vicino". - Silvia

Classe 2^B

a cura di Franco Gover

Lo scultore LUIGI MARCHESI

Nella chiesa frazionale di San Martino di Codroipo, posto sull'altare laterale di Santa Croce, si può ammirare un busto di Gesù Cristo, inteso nella consueta iconografia giudaica del Nazareno (con barba si direbbe oggi alla "French Fork" e capelli fluenti che coprono le spalle), dai tratti fisionomici idealizzati, dolci e sereni, e lo sguardo leggermente chino.

Trattasi di una raffinata scultura in marmo di Carrara (tridimensionale: cm. 60x49x35). Sul lato sinistro della stessa, sorprendentemente, si legge: "LUIGI MARCHESI FECE 1844".
L'autore Luigi Marchesi, lombardo di Saltrio (16 aprile 1799 - 28 dicembre 1874), infatti, appartiene a una delle più importanti famiglie protagoniste dell'arte scultorea neoclassica milanese. Figlio di Carlo Gerolamo e fratello minore del più famoso Pompeo (scultori professionisti attivi nell' eterno cantiere del Duomo di Milano), fin da giovanissimo frequentò l'Accademia di Belle Arti di Brera, con grande profitto, tanto da rivelarsi uno tra i migliori allievi.
Si definiva "pittore per diletto" anche se nel 1818 e nell'anno seguente venne premiato nell'ambito della figura e del disegno. Nel 1823, a soli 24 anni, entrò a far parte del gruppo di artisti del Duomo ambrosiano, assieme ad altri giovani scultori usciti da Brera, quali: Cacciatori, Piazza, Rusca, Sangiorgio e il Somaini, in una interessante collaborazione/competizione culturale e professionale.

Nella la Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano, assieme al citato fratello Pompeo (diventò caposcuola del neoclassicismo lombardo), Luigi mantenne l'incarico per quasi quarant'anni, realizzando una trentina di statue marmoree di varie dimensioni, tra queste, si segnalano quelle dei Santi Mario, Marta, Calimero, Patrizio e Ignazio di Loyola.
Alla produzione statuaria sacra per la massima chiesa cittadina, dal 1828, Luigi Marchesi affiancò una attiva partecipazione alle mostre di Brera. Nel 1830, divenne Socio d'Arte dell'Accademia (uno dei titoli più ambiti tra gli artisti); un suo critico del tempo scrisse: "Questo giovane scultore cammina sulle orme dei grandi e ci dà le più lusinghiere speranze".
Scorrendo la biografia, ben presto, l'artista riuscì a riscuotere stima e rispetto anche tra i più affermati architetti e le maestranze cittadine. Si scopre anche un crescendo di importanti commesse da parte di privati cittadini, della sofisticata nobiltà e della locale ricca borghesia, ma anche prestigiose committenze pubbliche, in una produzione diversificata per stile e linguaggio estetico-figurativo (neoclassiche per quelle ufficiali e celebrative o, nel caso dei busti-ritratto per la maggiore somiglianza e nell'espressione d'indagine psicologica del raffigurato, nel caso di privati). E così, dopo quella realizzazione giovanile del gruppo di statue in terracotta dipinta per una cappella del Sacro Monte di Varallo, nel 1833 ebbe l'importante incarico del potente Giuseppe Vismara, grazie al quale ottenne grandi ed insperati consensi dalla critica per la perfetta esecuzione plastica. Basti poi citare un suo busto per la nobildonna comasca Felicia Giovio Perpenti, quelli dei genitori nella Tomba di famiglia a Saltrio.
Altre testimonianze dello scultore si documentano nel Palace Hotel di Lugano, il busto al fisico Francesco Valcamonica a Vimercate, i simulacri per le chiese milanesi dei Santi Gervasio e Protasio, di Santa Maria Podone e di Santa Cristina in quartiere Affori, e per quella varesina di Biumo Inferiore. A Milano si segnala, tra l'altro, il bassorilievo realizzato per i Caselli Daziari (oggi di Porta Venezia) del 1834, e il busto di Cerere sull'Arco della Pace. Sue statue arricchiscono il fastigio di Palazzo De Tarsis, ed è presente con patetici bassorilievi anche nel Cimitero Monumentale.
Il Nostro ebbe l'incondizionata ammirazione della Contessa Laura Visconti Ciceri, colta e autorevole protagonista della vita milanese, benefattrice, fondatrice dell'Ospedale "Fatebenesorelle" (a favore della comunità femminile disagiata).
Dal 1838 e per alcuni anni, si vide impegnato nella realizzazione di numerose sculture per la facciata e gli interni del "Fatebenefratelli".
Alla morte della Contessa Visconti (1841), gli venne commissionato un primo busto in sua memoria, successivamente sostituito con un'opera scultorea di ampie proporzioni. Il monumento, definito "opera pregevolissima", venne inaugurato il 18 aprile 1848, in una manifestazione sfociata nel significato patriottico per la cacciata degli Austriaci da MIlano (e c'è da crederci che anche il Marchesi, partecipe alla cerimonia, abbia condiviso questi sentimenti).

RESTAURARE Per LAVORO, per PASSIONE

Nonostante l'artigiano non sia più una professione così ricercata nel mondo globale di oggi, io ho deciso di portare avanti la mia passione e trasformarla in un lavoro.

Da oltre 20 anni mi occupo di restauro di mobili, pavimenti, serramenti in legno vecchi, consumati e rovinati dal passare del tempo, dall'uso e dalle intemperie, donandogli nuova vita.
Per questo ho deciso di aprire la mia bottega e l'ho chiamata Arte del Restauro, perché io lavoro con il cuore, metto tutta la mia arte e tutta la mia passione nel riportare allo splendore originale le cose. Un tanto mi è stato riconosciuto anche dagli Enti regionali che nel 2017 mi hanno riconosciuto il titolo di Maestro Artigiano ed hanno onorato il mio laboratorio con il riconoscimento di Bottega Scuola.
Uno dei lavori di cui vado più orgoglioso è il restauro del Castello di Miramare commissionato dalla Regione e dalla Sovraintendenza ai Beni culturali del Friuli Venezia Giulia. Gli antichi saloni del Castello hanno un fascino tutto particolare ed io ho la fortuna di poter mettere le mani su una parte della storia del Friuli.
I pavimenti in legno del Castello sono consumati dal tempo e dal passaggio di tantissime persone e in certi punti presentavano situazioni davvero drammatiche. Ho ricostruito pezzo per pezzo le parti mancanti fedeli in tutto e per tutto al disegno originale ridando nuovo splendore a questi capolavori.
I serramenti esterni presentano un'usura anomala dovuta alla salsedine che arriva dal mare, una sfida quasi impossibile, ma nulla è impossibile se si lavora con passione.
I vecchi serramenti in legno hanno ancora tanto da dare, non cambiarli, affidati all'esperienza e alla qualità di Arte del Restauro, affida i tuoi vecchi serramenti a me, Gianluca Pasqual, mastro artigiano restauratore, e vedrai che in pochissimo tempo e con una spesa inferiore alla sostituzione, avrai serramenti nuovamente perfetti.

CHIAMAMI PER UN SOPRALLUOGO GRATUITO E SENZA IMPEGNO.

a cura di Ilaria Matiussi

foto di Ignacio Maria Coccia

Alle 5 DA ME fra gli OSTACOLI del CUORE

Irrazionale, appassionato, doloroso e a volte non corrisposto: l'amore è al centro di molte conversazioni, senza distinzione di età, sesso o provenienza.

Quando poi ci convinciamo che la vita da soli non fa più per noi, diamo spesso inizio a una ricerca affrettata e disperata con l'unico risultato di imbatterci in individui bizzarri e improbabili che, presto o tardi, diverranno ex. Lo spettacolo "Alle 5 da me", presentato il 23 marzo all'Auditorium Comunale di Lestizza, racconta proprio questi esilaranti incontri, osservando i personaggi attraverso un'impietosa lente d'ingrandimento che mette in evidenza difetti e caratteristiche curiose. Ne abbiamo parlato con i due protagonisti, Gaia De Laurentiis e Ugo Dighero.

Che cosa racconta lo spettacolo che portate in scena?

Gaia De Laurentiis: la vicenda comincia dalla fine. Una donna e un uomo, appena sposati, ripercorrono le ultime quattro storie d'amore vissute, interpretando i rispettivi partner mancati. Delusione e dolore hanno ormai lasciato il posto a uno sguardo comico, caricaturale e a tratti grottesco.

Ugo Dighero: alla ricerca di un rapporto stabile, i due protagonisti incontrano personaggi inaffidabili e non credibili, molto lontani dalle loro aspettative e dai loro ideali.

Gaia De Laurentiis: è il secondo spettacolo dello stesso autore, Pierre Chesnot, che portiamo in scena. Il regista Stefano Artissunch, che ci aveva diretti anche nel precedente lavoro, ci ha però messi nelle condizioni di dare il meglio di noi e di percorrere nuove strade.

Ugo Dighero: conoscendoci già, sappiamo per esperienza quali siano i nostri punti di forza e debolezza. Siamo una coppia che lavora bene e ci aiutiamo a vicenda.

Le caratteristiche di donne e uomini rappresentati sono accompagnate anche da cambi di costume?

Gaia De Laurentiis: sì, il gioco è dichiarato e avviene in scena davanti al pubblico. Durante le prove ci siamo spesso chiesti se cambiare costumi fosse necessario, o addirittura superfluo. In realtà, quando si gioca fra amici, non c'è bisogno di particolari vestiti, ma siamo a teatro e anche l'occhio vuole la sua parte.

Ugo Dighero: in tal senso, il pubblico è coinvolto fino in fondo anche grazie alla scenografia di Matteo Soltanto, che ha creato uno spazio irreale e colorato.

Questi continui cambi di costume vi hanno mai portati a momenti di comicità involontaria?

Ugo Dighero: durante una replica mi sono dimenticato di togliere gli occhiali e il personaggio successivo non li portava. Quando accadono queste cose, lo segnaliamo in maniera chiara, in modo che anche il pubblico possa partecipare e si diverta.

È complicato calarsi in personaggi diversi fra loro, mantenendo un ritmo incalzante?

Gaia De Laurentiis: no, la vera difficoltà sta nel mantenere viva l'attenzione sul racconto. Se ciò non accade, la storia rischia di trasformarsi in una serie di momenti allegri, ma non legati tra loro da un filo conduttore.

Ugo Dighero: rappresentare personaggi diversi è stimolante, appassionante e ci permette di divertire e divertirci ogni sera.

I protagonisti cercano amore e stabilità per due motivi ben diversi.

Ugo Dighero: il mio personaggio è alla ricerca della donna ideale. Il suo sogno è un rapporto stabile e sereno: è stanco di svegliarsi ogni mattina ricordando a malapena il nome di chi ha conosciuto la sera prima.

Gaia De Laurentiis: Charlotte, invece, cerca, in un uomo solido e sicuro di sé, il padre adatto per suo figlio; in realtà crede di avere chiare le caratteristiche che vorrebbe trovare nel futuro marito, ma non è così perché la persona giusta si trova quando non la si cerca.

Ugo Dighero: In questo senso entrambi partono da premesse non reali, perché non è possibile decidere quando cominciare ad innamorarsi. Il personaggio femminile, addirittura, non cerca un uomo, ma ha come obiettivo un figlio e questo mette da subito in secondo piano l'eventuale fidanzato. Apparentemente destinati al fallimento, si incontrano e si sposano; sarebbe, però, interessante scoprire cosa accadrà dopo qualche anno.

Quale personaggio, fra quelli interpretati, amate di più?

Gaia De Laurentiis: sicuramente Patricia, una donna furba che recita anche nella vita.

Ugo Dighero: mi sono affezionato a uno degli uomini che interpreto, un becchino. È un personaggio tenero e goffo, con poca esperienza del mondo femminile e mi diverte molto.

A proposito, è davvero così difficile far ridere?

Ugo Dighero: certo, è la cosa più seria del mondo! I meccanismi della comicità sono legati alla psicologia dei personaggi e alle loro temperature emotive, per questo motivo è necessario indagarne umanità e sentimenti. L'attore comico, infatti, è spesso un ottimo attore drammatico, ma non è scontato accada il contrario.

Gaia De Laurentiis: il lavoro più complicato è quello in fase di allestimento dello spettacolo, perché la comicità è innanzitutto ritmo.

Quale spunto di riflessione volete lasciare al pubblico?

Gaia De Laurentiis: lo spettacolo racconta come l'amore non richieda una ricerca affannosa, quanto la capacità di mettersi in ascolto. Spesso la risposta è davanti ai nostri occhi.

Ugo Dighero: è una commedia sincera in cui il meccanismo comico è dato dai tentativi fallimentari di comunicazione fra donne e uomini. Non c'è una grammatica comune: ognuno si convince che l'altro possa comprenderlo, ma ciò non accade.

a cura della Scuola di Musica di Codroipo

Il TROMBONE

Tempo fa vi ho presentato una breve storia della tromba, dalle sue origini più remote fino ai giorni nostri. Ora voglio farvi conoscere un altro componente della famiglia degli ottoni: il trombone, che insieme alla tromba appartiene alla sottofamiglia degli ottoni di timbro chiaro.

Le sue origini si possono collocare durante l'epoca rinascimentale (XIV - XVI secolo circa), periodo nel quale si avvertì la necessità di avere uno strumento che potesse raggiungere un registro più basso rispetto a quello che le trombe in uso all'epoca erano in grado di ottenere. Risale infatti al XV secolo l'invenzione (avvenuta probabilmente in Borgogna) del Sackbut, uno strumento dotato di coulisse considerato l'antenato dell'attuale trombone. Il nome deriva dall'antico francese "saqueboute", che significa "spingi - tira" e indica appunto il meccanismo della coulisse, lo stesso che viene tuttora utilizzato nei tromboni moderni. Il trombone a coulisse è caratterizzato da una pompa mobile a forma di U (chiamata "tiro" in italiano, "coulisse" in francese, "slide" in inglese) che unisce due tubi paralleli e permette in questo modo di modificare la lunghezza del percorso dell'aria e di conseguenza l'intonazione dell'armonico di base.

Grazie alla coulisse, il trombone fu il primo tra gli ottoni a disporre degli armonici nelle sette posizioni degli attuali strumenti a pistoni, e di conseguenza a disporre dell'intera scala cromatica, per cui venne considerato "il più perfetto degli strumenti a bocchino".

Le prime testimonianze iconografiche del trombone risalgono alla seconda metà del XV secolo, quando venne raffigurato nel dipinto "L'assunzione della Vergine" del pittore pratese Filippino Lippi (basilica di Santa Maria sopra Minerva a Roma). Lo strumento aveva già l'aspetto del trombone moderno, ma la conicità dei canneggi era meno accentuata, e la campana era molto piccola rispetto allo strumento moderno, con una svasatura quasi assente.

Il primo utilizzo "ufficiale" in pubblico viene fatto risalire al 1607, anno in cui venne rappresentata per la prima volta l'opera "Orfeo" di Claudio Monteverdi: nell'organico dell'orchestra erano previsti ben cinque tromboni dal differente registro: un trombone contralto, 2 tromboni tenori e 2 tromboni bassi.

Divenne parte integrante dell'orchestra nel XVIII secolo, e lo ritroviamo nelle maggiori opere dell'epoca. I compositori avevano a disposizione uno strumento completo e versatile, al punto che Berlioz affermò fra l'altro che lo strumento era capace di esprimere un ampio spettro di suggestioni sonore, dal "calmo e posato accento religioso" al "clamore selvaggio dell'orgia".

Fu anche molto usato dalle bande militari tedesche e questo contribuì a modificarne l'intonazione di base, ad allargarne il canneggio e a introdurre la ritorta per abbassare l'intonazione.

Attualmente il trombone può ricoprire ruoli di primo piano nei più vari generi musicali, dalla musica classica al jazz, dalla salsa allo ska, dal funk alla musica militare.

Elena Buset

AUDREY HEPBURN: fascino, innocenza,talento

*Nella primavera del **1993** ero in viaggio attraverso la Svizzera diretto a nord, quando d'impulso deviai dalla retta via per andare a Tolochenaz, nel Canton Vaud.*

Pochi mesi prima in quella cittadina era morta Audrey Hepburn, l'attrice che più d'ogni altra avevo amato, come si può amare colei che nei sogni vorresti incontrare sul cammino della tua esistenza. Trovai una tomba umile, coperta di fiori, da cui svettava una croce marmorea con il suo nome e le date della sua breve esistenza: 1929 - 1993. Nata in un sobborgo di Bruxelles come Audrey Kathleen Ruston, da padre inglese e madre olandese, la baronessa Ella van Heemstra, ma anni dopo essa lasciò cadere il cognome paterno e assunse quello della nonna, Hepburn. Audrey visse la sua giovinezza nelle tribolazioni della Seconda Guerra Mondiale. Il padre, simpatizzante del Nazismo, nel 1939 abbandonò la famiglia per finire poi esule a Dublino. Lei e la madre fuggirono in Olanda, ad Arnhem, dove ritenevano fosse più facile sottrarsi agli attacchi nazisti. Ma nel 1940 i tedeschi invasero quella città e Audrey cambiò il suo nome in Edda van Heemstra, a causa del suono troppo inglese del suo vero nome. Ad Arnhem Audrey frequentò il corso di danza nel locale conservatorio, ma il 4 maggio 1945 i Paesi Bassi furono liberati e lei preferì proseguire gli studi di danza ad Amsterdam. In tre anni conseguì il diploma e arrivò il momento delle grandi decisioni. Audrey andò a Londra e si iscrisse alla scuola della celebre insegnante Marie Rambert, dalla quale purtroppo ricevette cattive notizie: a causa della sua altezza (1,65) e della malnutrizione sofferta durante la guerra, le sue chance di diventare prima ballerina erano minime. Fu un momento lacerante per Audrey, dopo tante speranze e sacrifici, ma essa non esitò a rivolgere le sue ambizioni verso la carriera di attrice. Si vestì di umiltà e ad un modesto inizio in un documentario educativo seguirono recite teatrali in una serie di musical, poi ruoli minori in varie produzioni fino all'approdo al grande cinema nella commedia "Vacanze a Montecarlo", dove ottenne la parte della protagonista. Fin dalla prima del film, il 24 novembre 1951, il successo della critica fu discreto e molte furono le lodi per la sua interpretazione. Le repliche a New York durarono sei mesi e la Hepburn vinse il premio Theatre World Award. Un esordio realmente straordinario, cui seguì nel'52 "The secret people" dove Audrey interpretava una talentuosa ballerina con la bravura acquisita nei suoi studi di danza. Anni dopo, quando Audrey divenne famosa, i giornalisti della rivista Time rintracciarono la sua ex-insegnante di danza Marie Rambert la quale, con un pizzico di ipocrisia, ammise che "Se avesse perseverato sarebbe diventata un'incredibile ballerina". Il cammino di Audrey verso la gloria fu travolgente. Nel '52, in "Vacanze romane", il regista William Wyler, dopo il provino con Audrey, si impose con la Paramount Pictures che voleva l'attrice inglese Elizabeth Taylor, e pretese la Hepburn. Aveva talmente ragione che Audrey con quel suo primo film vinse l'Oscar come migliore attrice protagonista. Poi venne "Sabrina" che lanciò la Hepburn nell'olimpo delle star hollywodiane. Nella seconda metà degli anni Cinquanta Audrey Hepburn era diventata una delle più grandi attrici di Hollywood. Addirittura, nel 1955 la giuria del Golden Globe la premia come migliore attrice del cinema mondiale. Inevitabilmente anche l'amore nacque sul palcoscenico e durante le prove di un film, nel gennaio1954 il regista Mel Ferrer e la grande attrice Audrey Hepburn convolano a nozze, un matrimonio che durò 14 anni, cioè fin quando lei incontrò e si innamorò dell'affascinante psichiatra italiano Andrea Dotti. Il secondo matrimonio venne celebrato nel 1969 e durò ben 13 anni, fin quando ormai era in atto il declino della grande Audrey. La di lei ultima apparizione sullo schermo fu una piccola parte nel film "Always - Per sempre" nel 1988. Da allora Audrey, nominata ambasciatrice dell'UNICEF, si dedicò all'aiuto dei bambini poveri del mondo e nel 1992, quattro mesi prima della sua morte, il Presidente USA George Bush la premiò con uno dei più importanti riconoscimenti attribuibili a un civile statunitense, la Medaglia Presidenziale della Libertà.

Gino Monti

Le MOLTEPLICI ESPRESSIONI della MAFIA

La serata sociale di marzo del Caffè Letterario Codroipese ha avuto come oggetto un argomento molto intrigante oltre che di stretta attualità: la Mafia nelle sue molteplici espressioni, da quella che trova il suo terreno fertile nel meridione del Paese, particolarmente la Sicilia da dove ha tratto origine, fino alle sue diramazioni attuali.

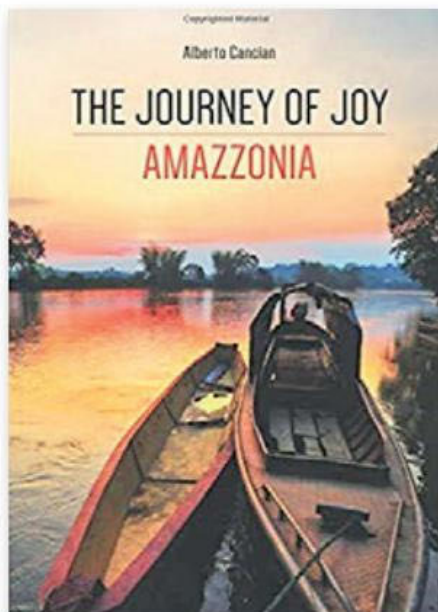
Relatori su questo tema sono stati Ivan Vadori, giornalista free lance, collaboratore de Il Fatto Quotidiano, Affari Italiani e Messaggero Veneto, ed Elia Falaschi, fotografo professionista, autori del libro la "La voce di Impastato". Il titolo del libro trae origine dalla storia di Peppino Impastato, il ragazzo di Cinisi (Palermo) che per il forte contrasto con il padre Luigi, noto mafioso, venne assassinato nella notte dell'8 maggio 1978. Una storia, quella di Impastato, che si incrocia simbolicamente con quella di Aldo Moro il cui corpo fu rinvenuto a Roma lo stesso giorno in cui fu ritrovato quello di Peppino. Il libro traccia il percorso di un'inchiesta giornalistica sul rapporto tra Stato e Mafia, partendo appunto da Impastato per arrivare a Mafia Capitale e alle Mafie del Nord. Sei anni di interviste ad alcuni tra i principali protagonisti dell'antimafia italiana, corredate da fotografie realizzate in un rigoroso contrasto bianconero per enfatizzare la potenza del messaggio espressivo. I due autori sono stati affiancati dalla giornalista Luana de Francisco, in veste di moderatrice e da Ruggero Degano che ha provveduto alla lettura di vari brani tratti dal libro.

G.M.

AMAZZONIA, VIAGGIO della FELICITÀ

È una fortuna incontrare un libro come quello che ha scritto Alberto Cancian, ideatore di Pordenone Viaggia. Non solo per la prefazione di Licia Colò, né per quella felicità di cui è permeato e nemmeno per il suo viaggio in terre che difficilmente si potranno vedere, ma perché è una cassaforte piena di parole preziose, di ricami verbali che conducono a una rara forma di saggezza, orientata alla "soglia della culla del pianeta".

Appena lo si ha tra le mani e si è letto il titolo della prima pagina "Il viaggio della felicità", si avverte un'urgenza istintiva di rubare il tempo alla luna per leggerlo. Alberto apre le porte del "supermercato della felicità" dove si compra e si vende solo positività. Al massimo si rischia di fare scambio merci, ma sempre di "materiale felice", sempre dietro l'angolo e facilmente riconoscibile. Malattie, punture di insetti, prurito, paure, foresta amazzonica, si vestono di uno speciale manto che sa tradurle in opportunità, incontri, scoperte, sempre dirette verso la speranza e la gioia.

Avevo già la fortuna di conoscere Alberto ma non conoscevo la sua storia, il suo essere bambino in un piccolo paese del Friuli genuino, fortunato figlio di genitori che lo hanno mandato a lavorare d'estate, fin dai 16 anni. Non certo per bisogno ma perché potesse imparare il valore dell'impegno, della fatica, del sacrificio. Lezioni di vita rivelatisi preziose, con il tempo. Soprattutto dopo l'incontro con padre Bruno, un missionario in Colombia, nativo del suo paese. Padre Bruno era diventato il sogno di Alberto che, dopo un anno, nel 2012, saliva su un aereo, deciso a farlo diventare realtà. Sorvolando l'Oceano Atlantico pensava che nessuno avrebbe potuto più dirgli che i sogni non si possono realizzare. Lui sapeva che forza di volontà e impegno ne colmano la distanza. Alberto ce l'ha messa tutta e ce l'ha fatta alla fine. A fare cosa? A scrivere il libro che ha reso onore a settant'anni di missione nella foresta amazzonica di padre Bruno e dei suoi confratelli che in quelle terre hanno costruito scuole, ospedali, case. A imparare dagli indigeni che "con il denaro non si può né bere né mangiare", che "tutto questo progresso sta portando alla distruzione della nostra Madre Terra e presto non ci sarà più acqua potabile e il suolo non offrirà più cibo." A comprendere che "donare è arricchirsi di felicità vera", che "chi ha di meno dà di più", che "viaggiare non significa posare lo sguardo ma diventare parte della visione; viaggiare per crescere, non per fuggire, anche nel viaggio della Vita." A incontrare persone gioiose di dare, senza chiedere riconoscenza se non altrettanta Felicità, perché l'ospite è sacro. Semplicemente. Ad ammirare tramonti struggenti sui fiumi amazzonici, quando la "palla infuocata, enorme e rossissima, scende delicatamente dietro agli alberi maestosi, colorando le acque come un pittore di luce". A imparare rudimenti di introspezione, l'attività più difficile per l'uomo; quel difficile guardarsi dentro per conoscersi, al di là delle maschere e degli schemi sociali." A navigare verso le possibilità. A respirare da solo la giungla mentre i colori sussurrano e il senso di appartenenza si incide come un marchio a fuoco indolore.

Il libro è un partire e un tornare per ripartire di un coraggioso Alberto, escursionista di pace dall'altra parte del mondo. Senza beni materiali ma leggero come in una bolla di sapone e ricchissimo di un calendario che tutti dovremmo avere sottomano: il calendario della Felicità.

The Journey of Joy, 326 pagine dove scegliere la propria personale felicità, soprattutto nelle prove e nelle difficoltà che si sanno superare, perché lei si annida proprio lì, sarà presentato venerdì 12 aprile alle 20.30 in Sala Abaco in Corte Italia a Codroipo, a libero ingresso, fino a esaurimento posti.

Pierina Gallina

COME ANGELI in VACANZA, a COMPLETARE la TRIOLOGIA del "COME"

Il 15 febbraio scorso, a Codroipo, è stato presentato il libro di poesie scritto Pierina Gallina che ha al suo attivo diverse pubblicazioni, fra cui "Come aerei di carta" e "Come petali di luna".

Quest'ultimo completa la trilogia poetica del "Come". L'opera è frutto di quell'inesauribile vena di scrittura che ha portato l'autrice a spaziare dal giornalismo, alla letteratura per l'infanzia, ai versi poetici, conseguendo numerosi e prestigiosi riconoscimenti. Il libro è un caleidoscopio di emozioni, pensieri, sentimenti, sguardi acuti che vanno oltre la superficie delle cose. Si compone di elementi autobiografici, colori di viaggio, fotografie della contemporaneità, anche la più amara. Scorrono con particolare intensità nelle pagine il riso e il pianto, la riflessione e la contemplazione. Si sente vibrare la sincera condivisione del dolore e la forza solida che sa dire di sé anche le fragilità. Prevale il mondo degli affetti, pulsante di tenerezza e amore, insieme a un senso vitale e positivo dell'esistere. E anche quando i versi colpiscono al cuore perché guardano in faccia le tragedie attuali, non perdono una serenità di fondo che conforta. È bello guardarsi dentro e guardare le cose con gli occhi dei poeti. Serve a disintossicarsi dall'arido calcolo che domina il vivere odierno e fa bene al cuore. Oltre che per il fascino suggestivo, queste poesie avvincono il lettore per il prezioso spessore valoriale e comunicano una gioiosa saggezza, che lascia un sentore di vita come grazia.

Viviana Mattiussi

a cura di Azimut Consulenza Sim

TASSE di SUCCESSIONE: ISTRUZIONI per l'USO

Per tutelare famiglia e patrimonio è bene conoscere le norme fiscali sull'eredità.

Conflitti familiari ed eccessive spese fiscali per gli eredi sono due spiacevoli evenienze che si possono evitare con una buona pianificazione generazionale. Quando si parla di protezione dei figli e del patrimonio non si può trascurare l'importanza di questo tema. Ecco perché è necessario conoscere il regime fiscale successorio. Nel momento in cui si riceve un bene in eredità, chi ne entra in possesso deve considerare che esistono tasse e quote da rimettere allo stato sulla base della dichiarazione di successione che deve essere presentata all'agenzia delle entrate. Questo documento deve essere presentato entro 12 mesi dalla data di apertura della successione. Nel caso in cui il patrimonio fosse inferiore ai 100mila euro, gli eredi in linea diretta di successione legittima possono non presentare tale domanda. Inoltre, sono esclusi da tassazione titoli di stato, aziende familiari, tfr, crediti verso lo stato, beni culturali. mentre vengono tassati immobili, denaro, partecipazioni societarie, beni di lusso, oro e gioielli, azioni, obbligazioni e fondi fiduciari, conti correnti, opere d'arte. Infine ci sono soluzioni che offrono delle condizioni di successione vantaggiose. Il patto di famiglia permette di trasferire senza imposte quote dell'azienda di cui si è titolari. Sono esentasse anche le polizza vita e il trust, tramite un fiduciario, permette di trasferire beni (impignorabili) a un soggetto terzo.

Perché è necessario pensarci per tempo:

- per evitare inutili prelievi fiscali.
- per disporre del proprio patrimonio secondo le proprie volontà.
- per evitare inutili liti legali tra gli eredi.
- per assicurare eguale trattamento nella distribuzione del patrimonio tra gli eredi.
- per assicurare all'erede più debole una parte più consistente di patrimonio.
- per evitare inutili comproprietà.
- perché pianificare la propria successione significa proteggere il proprio patrimonio!

Oggi in Italia l'85% delle successioni sono legittime mentre solo il 15% sono testamentarie. Ma quali sono le principali cause che portano così poche persone a pianificare la propria successione?

- perché non l'hanno fatto i nostri padri e nonni, perché dovremmo farlo noi?
- perché tanto ci pensa la legge, sarà quel che sarà.
- per scaramanzia.
- perché si pensa di essere immortali.

Successione legittima, senza coniuge

Figlio (uno) Ascendenti o fratelli/sorelle	Intera eredità Non spetta nulla
Figli (due o più) Ascendenti o fratelli/sorelle	Intera eredità in parti uguali Non spetta nulla
Ascendenti Fratelli/sorelle	1/2 in parti uguali 1/2 in parti uguali
Altri parenti entro il sesto grado	Intera eredità al parente più prossimo

Successione legittima, con coniuge

Coniuge Figlio (uno) Ascendenti o fratelli/sorelle	½ al coniuge + diritto di abitazione ½ al figlio Non spetta nulla
Coniuge Figli (due o più) Ascendenti o fratelli/sorelle	1/3 al coniuge + diritto di abitazione 2/3 ai figli in parti uguali Non spetta nulla
Coniuge Ascendenti Fratelli/sorelle	2/3 al coniuge + diritto di abitazione ¼ in parti uguali 1/12 ai fratelli in parti uguali
Coniuge Fratelli/sorelle	2/3 al coniuge + diritto di abitazione 1/3 ai fratelli in parti uguali
Coniuge Altri parenti	Tutto al coniuge Non spetta nulla

a cura della Cna Fvg

La RIFORMA della CRISI d'IMPRESA e del FALLIMENTO

E dopo la fatturazione elettronica, ulteriori novità.

Nel mese di febbraio è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo n. 14/2019 contenente il Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza. In sostanza è una riforma delle procedure concorsuali (fallimento e simili) e delle procedure di salvataggio per i soggetti non fallibili, applicabile a qualsiasi debitore, esercente un'attività commerciale, artigiana o agricola, operante come persona fisica, società, professionisti e anche ai consumatori privati con esclusione degli Enti pubblici. Lo scopo principale è quello di imporre l'adozione di procedure per evitare che situazioni di crisi arrivino a livelli non più sanabili. Inoltre si intende spostare l'ottica verso il salvataggio delle imprese e dei livelli occupazionali, rispetto ad una visione "punitiva" dell'imprenditore insolvente. Si tratta di una riforma da taluni definita "epocale", perché pian piano ci dovremmo avvicinare ad un approccio a queste problematiche con una ottica diversa, tipica dei paesi tedeschi e anglosassoni.

Certo ci vorrà del tempo per avere nei fatti novità sostanziali specie nelle procedure concorsuali tipo il fallimento o le crisi di solvibilità dei soggetti non fallibili. Pare che però gli operatori economici stiano un po' sottovalutando la portata pratica di alcune norme che sono già entrate in vigore dal 16/03/2019 (le altre entreranno in vigore il 15/08/2020, questo perché sono previsti dei correttivi relativi a vari punti della riforma). La conseguenza più immediata, come vedremo in seguito, è quello di limitare comportamenti diffusi, e che potranno creare non pochi problemi a molti operatori economici: si arriverà in caso di difficoltà dell'impresa a dover far "pesare" i problemi a tutte le controparti e non si potrà più effettuare, ad esempio, prima il pagamento di taluni fornitori, poi le ritenute dei dipendenti, poi i contributi, poi l'Iva. L'insolvenza verrà intercettata più rapidamente e, in ultima analisi, ci saranno maggiori introiti da parte dello Stato. Poi l'aumento delle responsabilità in capo all'imprenditore individuale o agli amministratori o ai revisori non è da prendere tanto a cuor leggero.

Tra le misure già in vigore ricordiamo quelle che impongono all'imprenditore individuale di adottare misure idonee a rilevare tempestivamente lo stato di crisi e assumere senza indugio le iniziative necessarie a farvi fronte e per le società di adottare un assetto organizzativo adeguato, per rilevare tempestivamente lo stato di crisi ed assumere idonee iniziative. Si viene, inoltre, a creare una maggiore responsabilità in capo agli imprenditori individuali e agli amministratori di società per sollecitarli a non minimizzare eventuali situazioni di crisi. Situazioni di crisi che poi possono essere superate con l'intervento di appositi Organi di composizione della Crisi (Ocri) istituiti presso le camere di commercio. I collegi sindacali, i revisori delle società poi assumono ulteriori responsabilità: devono verificare che gli amministratori valutino gli aspetti sopra indicati e eventualmente segnalare agli stessi l'esistenza di fondati indizi della crisi e chiedere che vengano esposti, entro un congruo termine non superiore a 30 giorni, le iniziative e i rimedi che gli amministratori intenderanno intraprendere. A carico dei creditori pubblici qualificati e cioè Agenzia delle Entrate, Inps, Agenzia della Riscossione è previsto l'obbligo di avvisare il debitore del superamento della relativa posizione debitoria rispetto a determinati limiti, differenziati a seconda del soggetto creditore pubblico e del soggetto debitore e di procedere alla sistemazione delle imposte, tasse e contributi da pagare.

Un altro adempimento che avrà attuazione a breve è la diminuzione dei limiti per la nomina del revisore nelle s.r.l. e società cooperative già costituite al 16.3.2019.

In generale la nomina sarà obbligatoria se la società ha superato per due esercizi consecutivi (anni 2017 e 2018), almeno uno dei seguenti limiti: totale dell'attivo dello Stato patrimoniale superiore a € 2.000.000; ricavi delle vendite o prestazioni superiore a € 2.000.000; più di dieci dipendenti occupati in media durante l'anno. Le prime indicazioni fissano la data della nomina, se dovuta, entro dicembre 2019. Se necessario dovrebbero inoltre essere uniformati alle nuove norme l'atto costitutivo e lo statuto entro nove mesi (16.12.2019), quando, ad esempio, lo statuto non preveda nulla in termini di organo di controllo. La riforma di cui si tratta ha inoltre previsto maggiori tutele per l'acquirente di immobili da costruire rispetto a quanto già previsto in precedenza, quali:

- la redazione del contratto preliminare nella forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata, a pena di nullità;
- l'indicazione nel contratto preliminare della fideiussione che il costruttore deve consegnare, a pena di nullità, all'acquirente;
- l'indicazione nel contratto definitivo della polizza assicurativa decennale che il costruttore deve consegnare, all'acquirente.

a cura di Coceani-Forgiarini Studio Legale Associato

Le SANZIONI DISCIPLINARI agli STUDENTI delle SCUOLE SECONDARIE

Le sanzioni disciplinari a carico degli studenti sono cosa nota (ad esempio, chi non ha mai sentito parlare di "sospensione"?), forse lo sono un po' meno le regole che le governano.

Il testo normativo di riferimento è il DPR n. 249/1998, il cosiddetto "Statuto delle studentesse e degli studenti" della scuola secondaria di primo e secondo grado. La norma risale al 1998 ma è stata profondamente modificata nel 2007.

Prima di tutto vi è da dire che le sanzioni sono (ovviamente) collegate alla violazione di alcuni doveri, primariamente indicati nell'art. 3 del Dpr (frequentare i corsi, assolvere gli impegni di studio, tenere un comportamento rispettoso nei confronti del personale scolastico e dei compagni, avere più in generale un comportamento corretto, rispettare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti ecc.).

I singoli istituti sono tenuti a dotarsi di regolamenti che, nel rispetto del Dpr, lo integrino con alcune previsioni specifiche quali ad esempio i comportamenti che in concreto configurano mancanze disciplinari ai doveri sopra richiamati, le specifiche sanzioni previste, gli organi competenti a irrogarle ecc.

Due importanti principi enunciati dal Dpr sono innanzitutto che la responsabilità disciplinare è personale e poi che ciascuno ha il diritto - prima di essere sanzionato - di poter esporre le proprie ragioni. Molto importante è anche l'ulteriore principio secondo il quale non può essere sanzionata - né direttamente né indirettamente - "la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità".

Le sanzioni debbono poi essere proporzionate all'infrazione e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. I provvedimenti disciplinari devono inoltre avere finalità educativa e tendere al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di corretti rapporti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica. A questo proposito il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha avuto modo di segnalare che i regolamenti d'istituto debbono individuare le sanzioni disciplinari rispondenti a queste finalità quali, ad esempio: attività di volontariato nell'ambito della comunità scolastica, attività di ricerca, riordino di cataloghi e archivi presenti nelle scuole, produzione di elaborati che inducano lo studente a uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica di episodi verificatisi nella scuola.

Secondo il Dpr, ancora, allo studente è sempre offerta la possibilità di convertire le sanzioni disciplinari in attività a favore della comunità scolastica.

Le sanzioni sono di diverse tipologie: quelle che non comportano l'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica, quelle che comportano l'allontanamento sino a 15 giorni e quelle che lo prevedono per più tempo, quelle che comportano l'allontanamento dello studente sino al termine dell'anno scolastico e quelle che comportano per lo studente l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi.

Le sanzioni disciplinari - il cui accertamento e irrogazione costituisce un procedimento di natura amministrativa - possono anche essere oggetto di impugnazione. Basti qui dire che la prima impugnazione prevista dal Dpr è quella innanzi a un apposito organo di garanzia interno alla scuola. Tale organo di garanzia è disciplinato dal regolamento del singolo istituto e, comunque, è a composizione mista (non solo personale della scuola, quindi).

Va fatta attenzione al fatto che il termine per proporre questa impugnazione è particolarmente breve: 15 giorni dalla comunicazione di irrogazione della sanzione. A sua volta l'organo di garanzia deve pronunciarsi nel termine di 10 giorni. Da notarsi che la proposizione dell'impugnazione non impedisce di per sé che la sanzione possa essere eseguita o scontata.

Infine, anche in ragione del fatto che la sanzione disciplinare costituisce l'esito di un procedimento di natura amministrativa, il relativo provvedimento deve specificare in modo chiaro le motivazioni che lo hanno reso necessario.

Quanto esposto nell'articolo è una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e della giurisprudenza in materia.

GOVERNO GIALLO VERDE CARATTERIZZATO da DIVISIONI e INOPERATIVITÀ

Per quanto potrà continuare questa situazione? Iniziano le prime perplessità e malumori, non solo tra gli addetti ai lavori.

Le ultime novità sulla conduzione del governo nazionale sono la stanca e per certi versi stucchevole, ripetizione di uno scenario già visto ormai da mesi. Continui litigi e punzecchiature tra i due alleati Lega e 5 Stelle sui principali punti programmatici peraltro oggetto del famoso contratto di governo a suo tempo stipulato in pompa magna tra i contraenti. Non c'è una questione di fondo sulla quale si registri una chiara e sicura identità di vedute. Basti infatti pensare all'alta velocità meglio conosciuta con l'acronimo di Tav per la tratta ferroviaria Torino-Lione, le nuove linee dei metanodotti, e trivellazioni per l'estrazione di petrolio o gas nel mare adriatico, la realizzazione di grandi infrastrutture, l'introduzione della flat tax (cioè di un sistema fiscale non progressivo, basato su una aliquota fissa, al netto di eventuali deduzione fiscale o detrazione), l'accordo conosciuto come "la via della seta" con la Cina e l'elenco potrebbe continuare a lungo. Per quanto questa situazione potrà continuare? A sentire i maggiori esponenti che sono i due vicepremier cioè Luigi Di Maio (per i 5 Stelle) e Matteo Salvini (per la Lega) o il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, l'orizzonte temporale del governo è quello di 5 anni, quindi di tutta la legislatura. Sarà così? Premesso che nella politica italiana tutto può accadere e che in effetti alla data di oggi, non si individuano alternative realisticamente percorribili, resta forte il dubbio che l'attuale maggioranza possa durare anche dopo le elezioni amministrative, ma soprattutto le europee di questa tarda primavera. Qualsiasi sia l'esito complessivo, è praticamente certo il forte ridimensionamento del movimento grillino, mentre la Lega dovrebbe diventare il primo partito italiano con inevitabili ripercussioni sulla tenuta della compagine governativa. A quel punto, non sarà solo una questione di semplice e scontata redistribuzione di posti o di realizzazione dei punti programmatici maggiormente controversi, ma del permanere della ragione sociale che ha consentito la nascita del governo giallo-verde. Con questa situazione di sostanziale incertezza i rischi sono molti, a partire da una logorante inattività con il rinvio di tutte le decisioni più spinose e magari giudicate impopolari, quindi non appaganti dal punto di vista elettorale. L'Italia può permettersi nell'attuale recessione economica che sta segnando pesantemente questo anno 2019, l'inoperatività o l'inerzia nell'azione di governo? Ovviamente credo proprio di no e gli stessi protagonisti politici di maggioranza, dovrebbero esserne consapevoli. Al di là della propaganda o dei continui spot comunicativi per avere consenso, esiste una priorità assoluta che è il bene complessivo del paese. Presto, la classe dirigente ne risponderà assumendosi le relative responsabilità. E questo accadrà prima di quanto si pensi...

V. G.

a cura di Paolo Di Biase

ANTONIO FONTANINI, l'ARTE NEL CUORE e NELLE MANI

Dalla notte al giorno, dal pane alla pittura. È la storia di Antonio Fontanini, classe 1961 cresciuto con l'arte nel cuore e nelle mani.

Attratto fortemente dalla pittura fin dalla giovane età, è riuscito a coniugare lavoro e passione. Il suo lavoro di panettiere si svolge al forno Toso, quando gli altri dormono. Immagino sia un'attività frenetica, un lavoro quasi matematico nel considerare gli impasti e le giuste proporzioni degli ingredienti. Immagino una scaletta dei tempi serrati e non posso fare a meno di pensare anche all'arte del lavoro manuale necessario per realizzare le diverse forme e tipologie di prodotti. Antonio mostra una punta di orgoglio quando dice che usa solo lieviti naturali. Il lavoro di panettiere non gli pesa, anzi gli dà l'opportunità di avere del tempo libero da dedicare alla sua arte. Al mattino lasciati i panni di panettiere veste quelli del maestro dedicandosi completamente alla pittura. Ho avuto il privilegio di visitare il suo studio. Una mansarda che racchiude ricordi di diverse generazioni. Una sorta di bolla ermetica in grado di creare per l'artista un ambiente ideale. Antonio dipinge con un sottofondo di musica classica, predilige Beethoven, ma prima, in maniera rituale, accende una piccola luce in una vecchia lanterna a petrolio. Quella luce e quell'odore gli fanno compagnia e lo portano nel suo mondo magico. Il solo in grado, come un diapason, di generare attraverso una frequenza il "la" delle sue emozioni. Antonio Fontanini, ogni volta, pazientemente attende quel segnale per trovare l'ispirazione.

Antonio, sbaglio se dico che considerando il tuo percorso, fai parte di quella corrente artistica chiamata Art Naif? Un'arte popolare che non segue studi accademici, prodotta da pittori autodidatti che acquisiscono abilità e tecniche attraverso formazioni, diciamo pure, in contesti non formali. Vuoi spiegarcelo meglio tu, parlando del tuo caso?
Ero giovanissimo quando ho cominciato. Condividevo la mia passione con alcuni amici. Insieme andavamo in bicicletta a dipingere nei casali dei luoghi della mia infanzia. Ricordo che sperimentavo l'utilizzo dei primi tubetti ad olio. Poi ho studiato per alcuni anni seguendo il maestro Lucio Comar. Lui mi ha insegnato molto. Dipingo quello che vedo, il Friuli quotidiano, ma anche quello antico scomparso. Questo mi porta spesso indietro alla mia infanzia e mi ricorda momenti unici. Dipingo sempre quello che mi incanta.
Quale genere di dipinto prediligi e quali sono le motivazioni?
Prediligo la pittura ad olio. Traggo i miei soggetti dal territorio del Medio Friuli fino alla laguna, passando per il fiume Stella che considero un piccolo paradiso terrestre. Navigo con un gommone attraverso il fiume fino a Marano Lagunare alla scoperta di nuovi paesaggi. Per questo ho sperimentato un piccolo studio mobile sistemando il cavalletto sulla mia piccola imbarcazione. Così posso dipingere all'aria aperta. "En plein air" come dicono i francesi, cogliendo sfumature di luce e sfruttando l'osservazione diretta. In altre parole seguendo la corrente pittorica degli impressionisti.
Quando è arrivata la prima mostra artistica personale e quali sono state le tappe importanti fino ad oggi?
Avevo 14 anni quando ho fatto la mia prima mostra. Quella volta insieme ad alcuni amici e l'ausilio di un carretto. La mia prima personale, ufficiale, l'ho fatta proprio a Codroipo nel 1985. Ne sono seguite tante altre, circa cinquanta. Ognuna mi ha regalato grandi soddisfazioni. Ricordo in particolare quella del 1994 nello splendido contesto di Villa Manin.
Nel tuo studio ho notato un riconoscimento: "Brevetto di virtù civica" de la Republique de Montmartre. Raccontaci di questa tua esperienza.
Era il 1995 quando un signore di Parigi, durante una mia mostra, mi consegnò un diploma per motivi artistici con la cittadinanza onoraria de la Republique de Montmartre. Solo dopo ho scoperto essere una associazione filantropica francese con uno spirito di mutuo soccorso a favore degli artisti. Costruita come fosse una vera repubblica con ministri, deputati e ambasciatori. L'anno dopo, quella stessa persona mi invitò in Francia per farmi nominare deputato. A quel punto nacque l'idea di portare a Codroipo Montmartre. Così ogni anno portiamo con orgoglio in piazza questo speciale evento artistico.
Quest'anno, esattamente il 28 gennaio, gli alunni della classe 5^B della Scuola primaria di Varmo sono stati ricevuti al Quirinale dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Nell'occasione i ragazzi hanno portato al Presidente un tuo dipinto. Anche questo è un paesaggio friulano?
Si tratta di un dipinto raffigurante una strada di campagna con i gelsi. Vuole raccontare un paese contadino. Uno scenario rurale, un paese fiabesco che quasi non esiste più. Possiamo dire un classico biglietto da visita friulano. Sono stato felice che il Presidente abbia scritto nella dedica ai ragazzi che "il quadro è davvero bello".
Antonio, nel percorso che mi ha portato al tuo studio ho notato decine di dipinti, persino lungo la rampa di scale. Ti chiedo, ma non c'è uno spazio espositivo a Codroipo, dove gli artisti possono esporre le loro opere?
Purtroppo non esiste uno spazio pubblico, ma solo privato. Devo dire che più volte, prima in qualità di presidente del circolo culturale artistico "Quadrivium" e poi in qualità di vice, ho chiesto sia alle precedenti amministrazioni sia a quelle attuali di poter considerare la possibilità di mettere a disposizione una galleria in centro a Codroipo. Non solo per poter esporre la pittura, ma anche foto o qualsiasi forma di arte. Ci sono molti artisti bravi, meritevoli di essere conosciuti. Sarebbe molto importante per la città avere questa galleria d'arte. Farebbe conoscere le tantissime opere costrette a permanere in luoghi non adatti e senza alcuna visibilità.
Allora..., speriamo che la tua richiesta possa trovare una giusta soluzione. Per questo ti faccio gli auguri anche a nome della nostra redazione.

a cura di Alan Tomada

CUCINE PROFESSIONALI per DAVVERO, non COME in TV

Ultimamente capita sempre più spesso che la gente mi chieda perché non vado a cucinare in televisione.

Allora inizio ad incuriosirmi verso programmi che non ho mai seguito, e magari ho dedicato alcune grigie serate invernali a cercare di capire cosa abbiano di così importante da far sì che tanti li conoscano.
Ne ho visti di tutti i tipi: gente appassionata di cucina che prepara piatti in pochi minuti, fantomatici professionisti che con 10 clienti in sala vanno allo sbando, il classico personaggio famoso che cucina ricette regionali facendo un errore dopo l'altro, quattro ristoranti che si sfidano ed invece di prepararsi al meglio cadono sulle banalità, lo chef raffinato che prepara un piatto davanti a chi vorrebbe imparare, e chi più ne ha più ne metta.
A questo punto da professionista del settore mi sono sentito chiamato in causa, perché da quello che ho visto, traspare un messaggio spesso sbagliato di quello che è il reale mondo delle cucine professionali. Capisco la necessità di un programma di fare ascolto, ma quei programmi mi fanno sentire un estraneo in un mondo che oramai tanti credono di conoscere, ma nel modo sbagliato.
Sono quasi 30 anni che lavoro come cuoco, e poi mettendoci passione e sacrificio sono divenuto uno chef. Mi è capitato di organizzare locali con 2 o più cucine, dirigere brigate con 25 cuochi, ho fatto anche delle esperienze all'estero sempre con ruolo di responsabilità, ed in tutto questo percorso ho sempre cercato di apprendere il più possibile perché ci sono talmente tanti piccoli accorgimenti da far propri che sembrava quasi impossibile riuscire a lasciare una propria impronta. In tutti questi anni ho imparato a rispettare il cibo, a conoscere la storia e l'origine degli ingredienti che uso, non a preparare un bel piatto solo per esibirlo ad un gruppo di giudici.
Certo siamo nell'era in cui si fa la foto ad un piatto appena servito per metterla sui social, invece di annusarne il profumo. Così però rischiamo di dimenticare che siamo la nazione con la cucina più richiesta in assoluto, con i prodotti più buoni al mondo, con pietanze che diventano fantastiche con solamente 3 ingredienti, con una varietà infinita di piatti creati da quell'innata passione che ognuno di noi ha dentro e che ci contraddistingue.
Nel corso dei prossimi numeri di questa rubrica, vorrei pertanto sfatare alcune credenze inesatte sull'incredibile e difficile mondo delle cucine professionali che preferirei spiegare a poco a poco perché non mi ritengo facente parte di quello che viene mostrato sul piccolo schermo.
Ci terrei a spiegare che le cucine non sono solo urla dello chef verso i suoi colleghi, ma per lo più sono luoghi dove ci sono delle regole non scritte molto severe ed efficaci per far sì che tutto funzioni all'unisono, perché come ognuno ha un suo stile ed una sua sensibilità che vanno messe alla pari con i colleghi per poter dare al locale una identità che lo caratterizzi.
Ci sono situazioni che sono comuni a tutte le cucine, ma che non vengono nemmeno accennate nei programmi televisivi. Prima fra tutti come fare la spesa correttamente, perché in nessuna cucina si prepara un solo piatto, ma se ne preparano moltissimi e le materie prime deperiscono velocemente e quindi bisogna calcolare bene anche l'acquisto più banale.
Poi bisogna capire come tenere in considerazione il carattere di ognuno in cucina, perché in un lavoro così fortemente manuale, ogni piccola variazione dovuta alla sensibilità personale potrebbe portare ad un risultato finale diverso.
Vorrei poi spiegare altri aspetti importanti quali: come si pensa e si prepara un menù che possa essere gradevole alla maggior parte dei clienti, perché i gusti dei tuoi familiari li conosci, ma non quelli di tutti gli altri; chi sono i cuochi, come vivono e come si comportano nella quotidianità del loro lavoro, e soprattutto nelle innumerevoli situazioni davvero stressanti; come la tecnologia abbia cambiato anche questo lavoro e come ne abbia migliorato l'esecuzione a scapito però spesso della sensibilità di chi lo svolge.
Spiegando tutto queste cose nei prossimi numeri, spero di fare cosa gradita alle moltissime persone che vorrebbero saperne di più, ma che ritengo non possano trovare risposte concrete, veritiere e soddisfacenti nei programmi televisivi.

177K CARNICA ULTRA TRAIL e NON SOLO

Dopo il successo del 2018 anche per quest'anno il progetto "Idee di corsa" ripropone "177K Carnica Ultra Trail", corsa non competitiva a scopo benefico lungo i sentieri della Traversata Carnica. 193 km e 11.460 metri di dislivello positivo da percorre in 4 giorni con pernottamento in campo base, dove a farla da padrone non è lo spirito agonistico ma la voglia di condivisione, di scoperta e di libertà.

La formula è buona e lo testimonia il fatto che quest'anno in poco meno di due mesi i posti disponibili si sono esauriti. Il 1° agosto sulla linea di partenza a San Candido si presenteranno infatti 26 squadre per un totale di 70 corridori provenienti da tutta Italia e dall'estero, la squadra più a sud proviene dalla Sicilia, quella più a nord dal Belgio! Ma per il 2019 questo non sarà l'unico evento sportivo organizzato da Asd Atletica 2000 sulle Alpi Carniche con lo scopo di raccogliere fondi a favore del progetto "Idee di corsa". Alla "177K - Carnica Ultra Trail" si affiancheranno infatti "177K - Running & Tasting" e "177K - Solo Challenge".
La prima proposta coniuga sport e cultura enogastronomica. 7 fine settimana a partire dal 27 Aprile lungo la Traversata Carnica da Tarvisio a Padola, alla scoperta di angoli nascosti delle nostre Alpi Carniche accompagnati da guide esperte mettendo insieme sport, promozione del territorio e beneficenza. La formula è molto semplice, il sabato mattina si correranno 20 km circa per poi pernottare in rifugi o malghe dove si cenerà a base di prodotti tipici, mentre la domenica mattina si percorreranno altri 15 km con pranzo a base di prodotti del territorio.
La seconda proposta, "177K – Solo Challenge" è l'unica attività competitiva presentata anche se la formula è molto particolare. Si tratta di una sfida principalmente contro se stessi in quanto non si avrà la possibilità di un confronto diretto con gli avversari. Una sfida in solitaria a chi sarà il più veloce nel percorrere i 177Km che separano San Candido da Tarvisio lungo il sentiero 403. Una formula diversa per una competizione molto particolare che metterà a dura prova anche gli ultra trailer più esperti. Come funziona? Una finestra di 4 mesi nella quale compiere il proprio tentativo dal 1° Giugno al 30 Settembre, ogni concorrente dovrà percorrere il tracciato rispettando la traccia gpx fornita e dovrà farlo in solitaria organizzando l'assistenza come meglio crede, una volta completato il percorso ogni concorrente dovrà inviare la traccia gpx a testimonianza del percorso effettuato e del tempo impiegato oltre che una sua foto all'arrivo. Nel mese di ottobre sarà stilata la classifica dei tempi e resa nota ai concorrenti.
Un 2019 ricco di iniziative, molte possibilità per conoscere le Alpi Carniche ed il percorso meraviglioso della Traversata Carnica, ma soprattutto molte opportunità per mettere alla prova la propria voglia di aiutare gli altri perché parte delle quote di iscrizione richieste verranno destinate alla realizzazione delle borse di studio sportive per ragazzi del nostro territorio e a sostegno delle attività delle Scuole dell'Infanzia della Forania di Codroipo.
Tutte le info su www.177k.it

Marcello Bortolotti

AVVIATO il CORSO SPERIMENTALE per la COSTRUZIONE di PRESEPI ARTIGIANALI

Per tutto il mese di marzo Passariano di Codroipo è stato una "cittadella" dei presepi artigianali: sede da dieci anni in Villa Manin della mostra con le migliori Natività regionali, ha visto sabato 9 marzo l'avvio della prima scuola dedicata a chi vuole creare a mano il proprio presepe.

Il Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unpli, in collaborazione con Amici del Presepio Fvg, Associazione Triestina Amici del Presepio e Pro Loco Passariano infatti ha avviato il primo corso di tecnica presepistica, tenuto dal presepista udinese Claudio De Lucchi membro della citata Associazione Triestina Amici del Presepio.
Alla lezione inaugurale è intervenuto Valter Pezzarini presidente Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unpli: "Si tratta del primo corso di tecnica presepistica a livello regionale - ha dichiarato -: una sperimentazione che speriamo dia i suoi frutti duraturi, visto che il Friuli Venezia Giulia è terra di grande tradizione presepistica. Un vero e proprio patrimonio immateriale di saperi e conoscenze tecniche manuali che dai presepisti più esperti, con questo corso, desideriamo sia trasmesso alle nuove leve". Può sembrare presto visto che a Natale mancano ancora dieci mesi, ma così non è: a detta dello stesso De Lucchi sono questi i giorni in cui occorre iniziare a pensare a un nuovo progetto, in modo da svilupparlo tra la tarda primavera e l'estate e poi rifinirlo a inizio autunno. Gli iscritti al corso, che provengono non solo da varie zone del Friuli Venezia Giulia ma anche dal Veneto, hanno così potuto iniziare a pensare al concept della propria Natività. Il corso è proseguito, sempre alternando nozioni teoriche a prove pratiche, gli altri sabati di marzo sempre nella sede della Pro Loco Passariano.

Pro Loco Fvg

WORKSHOP di ACQUERELLO

A febbraio si è svolto a Passariano, nello splendido scenario di Villa Manin, il workshop di acquerello organizzato dal Circolo Artistico Quadrivium e tenuto dalla nota artista Laura Sarra.

La proposta del Quadrivium ha riscosso grande apprezzamento e nei due giorni di laboratorio i partecipanti, provenienti anche dall'estero, si sono cimentati nella pittura floreale ed hanno realizzato manualmente uno sketchbook, imparando la tecnica della rilegatura copta.
Questo workshop di acquerello vuole essere il primo di una serie di eventi promossi da Quadrivium e dedicati a questa raffinata tecnica pittorica, con l'obiettivo di creare, in un territorio in cui l'acqua è elemento peculiare, un punto di riferimento per gli artisti che esprimono la loro creatività tramite la magia data dall'incontro tra acqua e colore. Chi fosse interessato ai prossimi eventi può scrivere a: quadrivium.codroipo@libero.it.

Circolo Artistico Quadrivium

GAMMA FINDER DONATO all'OSPEDALE di SAN DANIELE

Il pacifico esercito dell'Andos, Associazione donne operate al seno, ha compiuto un altro miracolo di generosità.

Mercatini su mercatini, anche cinque in un anno, aggiunti a donazioni di privati hanno consentito di accumulare un tesoretto trasformatosi in un regalo indispensabile per l'oncologia dell'Ospedale di San Daniele: un Gamma Finder, ovvero una sonda senza fili per il reperimento del linfonodo sentinella.

La cerimonia di consegna è avvenuta nella sala consiliare di Codroipo, alla presenza della presidente Andos Nidia Dorio, del sindaco di Codroipo, Fabio Marchetti, del sindaco di San Daniele Pietro Valent, del Vicepresidente regionale Riccardo Riccardi e di Marco Monai del Consiglio di Amministrazione dell'Asp "Moro".

Coordinato da Elisabetta Gregoratto, l'evento ha dato voce all'oncologo Enrico Vigevani, che ha definito il tumore al seno "malattia curabile ma solo se diagnosticata in tempo". La radiologa Chiara Del Frate, che ha sottolineato l'importanza della prevenzione. Il chirurgo Giuliana Gentile, che ha definito la sonda strumento fondamentale in chirurgia. Il Gamma Finder, infatti, strumento piccolo e maneggevole, consente il mappaggio intraoperatorio del linfonodo sentinella.

Quando un'associazione di volontariato aiuta il pubblico scatta la doverosa gratitudine, espressa all'Andos dal sindaco Marchetti e dal Vicegovernatore regionale Riccardi. "L'alleanza fra San Daniele del Friuli e Codroipo è storica e funziona e non sarà messa in discussione. I professionisti sono il nostro patrimonio insostituibile così come l'associazionismo in Friuli. L'Andos è un valido esempio di forte sensibilità sociale, in grado di sopperire dove il pubblico da solo non riesce".

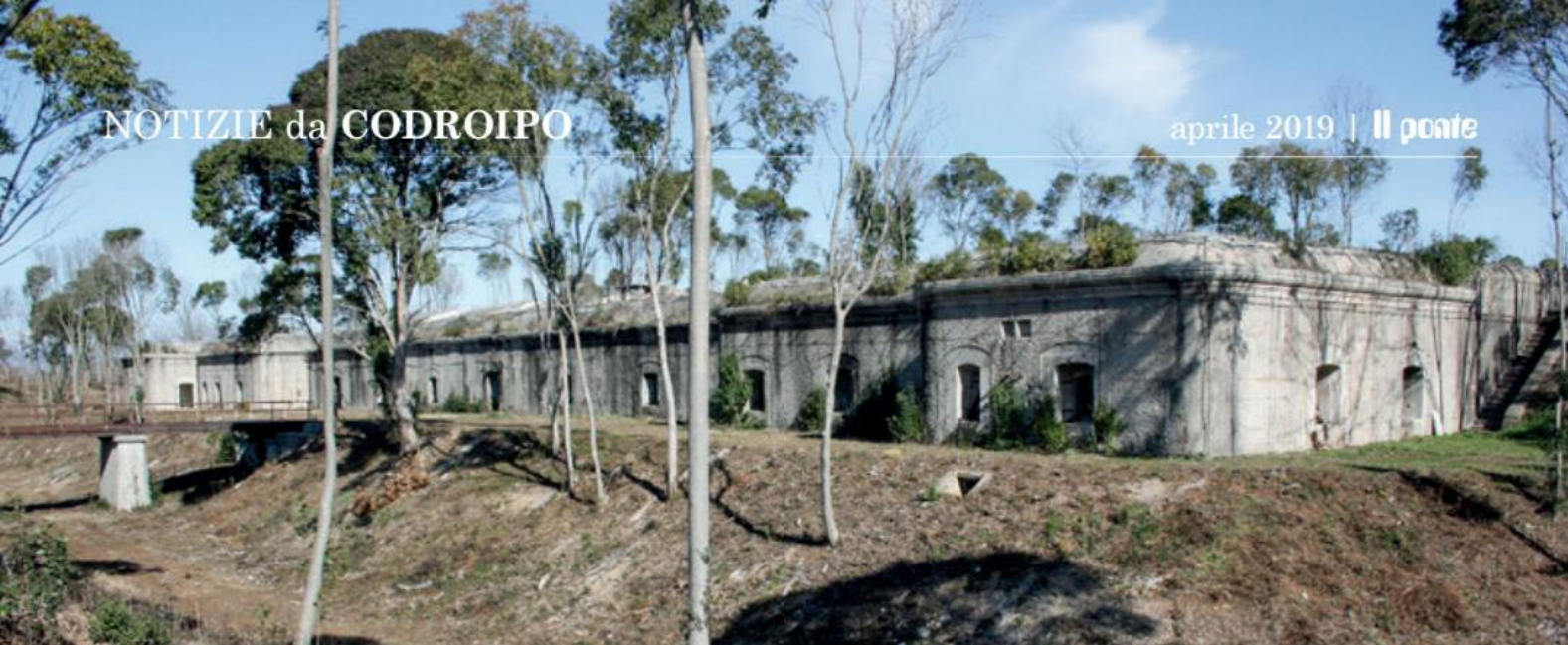
Se il tumore al seno colpisce una donna su otto, è altrettanto vero che è guaribile nell'87 per cento dei casi. Un segnale di speranza che si concretizza nel titolo dell'evento, "si può guarire e vivere bene anche dopo la diagnosi di cancro alla mammella".

Pierina Gallina

M'ILLUMINO di MENO 2019

Anche quest'anno (il tredicesimo) le Associazioni ambientaliste di Codroipo (Fiab Codroipo - Amici del Pedale, Legambiente del Medio Friuli, (S)punti di Vista, Chei di Codroip, ecc.) hanno voluto mantenere l'impegno celebrando la Giornata di M'illumino di meno.

M' illumino di meno nasce nel 2005 su proposta dei conduttori di Caterpillar, trasmissione di Rai Radio 2, proponendo ai propri ascoltatori di spegnere per un'ora le luci non indispensabili nelle case e negli edifici pubblici. In pochi anni l'evento si è esteso in tutta Italia e nel mondo con una massiccia partecipazione di persone e di enti pubblici e proponendo temi specifici sul risparmio energetico e i nuovi stili di vita. A Codroipo due le manifestazioni programmate: nella serata del 28 febbraio un convegno sull'economia circolare (tema dell'anno) e il giorno dopo, 1° marzo, una passeggiata illuminata dalle torce nel nostro Parco delle Risorgive con la presenza di numerosi bambini con le loro famiglie.
Nella nuova sala Abaco, gentilmente concessaci dalla famiglia titolare dell'omonima agenzia di viaggi, si è svolta la conferenza sull'economia circolare. Nell'introduzione il presidente degli Amici del Pedale ha ricordato i numerosi appuntamenti sui temi del risparmio energetico proposti in tredici anni a Codroipo. Inoltre, Fiab Codroipo aveva proposto all'amministrazione comunale di proclamare una giornata del risparmio energetico con la distribuzione del compost e di educazione responsabile alla diversificazione e riciclaggio dei rifiuti domestici.
Particolarmente seguito dal qualificato pubblico intervenuto, l'intervento dell'ing. Domenico Pepe, progettista Clima Oro, che ha affrontato in concreto il tema dell'economia circolare. La climatizzazione degli edifici pesa per il 25% sull'intero fabbisogno energetico nazionale. Un contributo concreto è la riqualificazione degli edifici con la riduzione delle dispersioni termiche (cappotto, infissi, coibentazione, coperture, ecc.) affiancata a sistemi di ventilazione meccanica con recupero di calore ed impiantistica efficiente. Roberto Sesso, amministratore di Coop Alleanza 3.0, ha quindi presentato alcuni esempi di trattamento dei rifiuti con il riutilizzo delle materie plastiche. Coop Italia è l'unica catena italiana della grande distribuzione che si è assunta stringenti impegni a favore dell'ambiente anticipando la scaletta proposta dalla Comunità Europea. Entro il 2022 tutti i prodotti Coop avranno imballaggi riciclabili o riutilizzabili o compostabili, con un notevole importo di plastica riciclata.
Ha suscitato interesse anche l'intervento dell'insegnante della Scuola Media di Codroipo Marina Cisilino che ha presentato il video prodotto dagli alunni della sua classe per illustrare una recente scoperta della biochimica Federica Bertocchini, studiosa al Cnr in Spagna, che consente di rimediare all'inquinamento della plastica per mezzo di un bruco che la digerisce.
Il giorno dopo, appuntamento nell'area ristoro del campo sportivo comunale per i bambini con i loro genitori. Dopo la merenda e l'illustrazione delle motivazioni della giornata di M'illumino di meno, si è formato un lungo cordone illuminato dalle torce che ha attraversato il Parco delle Risorgive.

Fiab Codroipo - Amici del Pedale

TERMINATI i LAVORI al FORTE di BEANO

I Gruppi Alpini in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Codroipo invitano tutti i cittadini sabato 20 Aprile alle ore 17.00 nel Forte di Beano alla cerimonia di fine lavori ed alla visita della struttura.

Dopo cinque anni di costante lavoro, 5.900 ore prestate e l'impegno di un centinaio di volontari, il fortino di Beano ha finalmente rivisto la luce del sole.
Tanto hanno operato gli Alpini dei Gruppi di Beano, Bertiolo, Codroipo, Gradiscutta, Grions di Sedegliano, Varmo e Virco per liberare la struttura dalla vegetazione che da più di vent'anni aveva soffocato e nascosto alla vista tutta l'area. Negli ultimi anni, a loro si sono uniti anche gli operatori della Protezione Civile comunale di Codroipo che hanno fornito un consistente e disinteressato contributo anche se non coinvolti nei progetti del Comitato della Prima Guerra Mondiale zona Medio Tagliamento. Ciò che ha stimolato gli Alpini ad assumersi questo impegno va ricercato nella ricorrenza del centenario della Prima Guerra Mondiale. Principalmente per "fare memoria" di quel tragico periodo storico, per lasciare un segno tangibile sul proprio territorio e così come voluto da tutta l'Associazione Alpini per onorare quanti, militari e civili, avevano sofferto ed erano caduti a causa della guerra.
Il fortino, risalente al 1909/1910, di fatto non fu mai utilizzato durante il periodo bellico e successivamente venne adibito a polveriera dell'esercito. Nel 1990 abbandonato dai militari passò al Comune di Codroipo. Da allora, praticamente, non vennero più effettuati interventi di manutenzione. Il 14 Aprile del 2014, con la stipula della convenzione fra il Comune ed il Gruppo Alpini di Codroipo che ha fatto da capofila nel progetto, si sono iniziate le opere di taglio e sfalcio della vegetazione così come prescritto dalla stessa. Nel corso dei lavori si è provveduto anche al rifacimento del tavolato del ponte di collegamento con il forte sopra il fossato, alla riposizione della nuova recinzione perimetrale che negli anni era per buoni tratti scomparsa, alla rimozione di abbondante filo spinato che delimitava il perimetro del fossato, all'asportazione dei pali della luce perimetrali ormai inutilizzabili e pericolosi, alla pulizia dalle bottiglie di vetro a materiale vario riempendo una trentina di sacconi di immondizie.
Al termine di questo compito, oltre alla soddisfazione per aver portato a termine questa grandiosa iniziativa, le penne nere sono fiere e soddisfatte perché non si sono verificati incidenti di nessun tipo ai volontari nonostante le molte ore di lavoro. Inoltre, sono altrettanto appagati perché, come normalmente avviene per gli Alpini, il lavoro è stato frutto di volontariato senza ricompense economiche o contributi da parte di nessun ente. Non disponendo di risorse, i tempi per terminare l'opera si sono necessariamente allungati, perché quasi tutto è stato fatto manualmente.
La collaborazione fra i Gruppi, pur nelle diverse possibilità e capacità di ciascuno, ha portato ad un lusinghiero risultato che come sempre vede la puntuale presenza dell'Associazione sul proprio territorio con opere di volontariato a favore della collettività.

Comitato Centenario
Prima Guerra Mondiale
Zona Medio Tagliamento

BIAUZZO: una CURIOSITÀ STORICA

La grande chiesa di Biauzzo appariva ancor più grande a noi bambini quando, al suono della campanella, vi entravamo, a piedi nudi in estate, quasi correndo.

Tre altari di rilievo, quattro enormi quadri alle pareti, la Via Crucis, stendardi, lampade oggetti vari, due file di banchi ben ordinati, tutti uguali. Tutti uguali? Veramente? No, perché ce n'era uno che aveva una particolarità: sulla parte superiore, là dove si appoggiano le mani o i gomiti, spiccava una lucente targhetta di ottone (cm 4 per 15) con la scritta "Una prece per il donatore dott. Andrea Carandone". Attirava l'attenzione e suscitava curiosità. Ma chi era costui? Nessuno lo sapeva. Era vivo? Era morto? Era di Biauzzo? Mistero!

Finché un giorno stavo aiutando alcuni amici a mettere ordine nella grande biblioteca-archivio parrocchiale di Codroipo quando mi capitò tra le mani una cartolina spedita da Frassenè (Belluno) il 19 luglio 1936 e indirizzata al "Preg.mo Signore dott .Andrea Carandone, Muzzana del Turgnano" Eccolo qua. Dunque egli era o, più probabilmente, era stato una persona in carne ed ossa. E poi c'era anche il nome preciso di un paese. Così, quando trovai il volume "Muzzana/Villa Muciana, la bassa, collana 56, 2003", cercai avidamente se per caso... cercai, cercai e trovai. A Muzzana i Carandone sono ricordati fra le famiglie ricche (pag.334). Nel 1887 Antonio Carandone, padre di Andrea, fu eletto Sindaco, carica che ricoprì almeno fino al 1899. Nel giugno del 1910 entrò in Consiglio Comunale anche il nostro Andrea che vi rimase fino al primo dopoguerra ricoprendo fra l'altro la carica di Assessore. Andrea era medico, ma non esercitò in paese, perché, curiosità nella curiosità, dal 1908 al 1913 fu medico a Muzzana Giuseppe Frossi, padre di Annibale giocatore nella Nazionale di calcio che vinse i mondiali nel 1938. Andrea era un benestante, sia per la professione sia per le proprietà. A questo punto sorge, logica, una domanda: come mai un signore di Muzzana ha donato un banco, che poi è l'unico regalato, alla per lui lontana chiesa di Biauzzo? Qui bisogna lasciare da parte i documenti e procedere per deduzione.

Dunque: nel 1916 arrivò a Biauzzo don Guglielmo Dell'Angela di Pozzecco, dal 1909 al 1915 cappellano proprio a Muzzana. A Biauzzo rimase come Parroco fino alla morte avvenuta nel 1962. Evidentemente nei 6 anni di permanenza a Muzzana aveva fatto amicizia col dott. Andrea. Così, quando negli anni '20 si trovò a Biauzzo nella necessità di dotare la chiesa di banchi nuovi (i vecchi, assieme a quelli delle scuole, erano stati bruciati dai Tedeschi durante l'invasione del '17), si rivolse all'amico di un tempo per avere un aiuto; lo ebbe in cambio di una piccola targa-ricordo.

Ed eccola ancora là quella striscia luccicante di ottone, attualmente nell'ottavo banco, sulla destra, partendo dal fondo, a ricordare una vecchia e ormai dimenticata amicizia.

In conclusione, se capitate nella chiesa di Biauzzo, date una occhiata a quella targhetta e, con l'aria di chi ha ritrovato una vecchia conoscenza, non dimenticate di recitare "una prece per il donatore dott. Andrea Carandone."

Bepi Scaini

BIS dello SPETTACOLO "SUPO" dei GENIATTORI della SCUOLA INFANZIA "STELLA del MATTINO"

"Supo", traduzione in lingua friulana dell'inglese Up, è una storia divertente ed emozionante, liberamente ispirata ai celebri film di animazione Disney "Up" e "Inside Out", condita con sketch simpatici, adatti ai grandi e ai piccini.

Gli attori-genitori hanno interpretato la storia di Carl, un vecchietto scorbutico, e di Russell, un giovane esploratore che lo convince a vivere una straordinaria avventura. In tutto lo spettacolo, oltre agli attori, sono state protagoniste le emozioni, ciascuna identificata in un colore: rosso per la rabbia, giallo per l'allegria, viola per l'ansia, nero per la paura, verde per la calma, blu per la tristezza. Le emozioni sono andate a braccetto con tanti personaggi dei libri che i bambini hanno scoperto a scuola in questi mesi. Come Masha e Orso, le cimici, i cani parlanti, il "beccacino" uccello multicolore, i bambini scout e Mary Poppins, con tanto di ombrellino magico. Risultato? Auditorium tutto esaurito alla prima e alla replica dello spettacolo, promossa in collaborazione con i Volontari Codroipesi. Divertimento, risate ma anche spazio alla riflessione sulle emozioni che, pur difficili da mettere in scena, hanno conquistato il pubblico.

Pierina Gallina

La Proloco patrocinata dal Comune di Codroipo, organizza nell'area festeggiamenti a **JUTIZZO DI CODROIPO** (UD) la tradizionale:

Sagra di San Marco 2019

PROGRAMMA

Mercoledì 24 Aprile

Ore 18.00
Apertura chioschi, cucine e griglie
Ore 20.30
Serata danzante con il **COMPLESSO I JOLLY**

Giovedì 25 Aprile

Ore 10.30
SANTA MESSA celebrata sotto il tendone dei festeggiamenti
Ore 11.00
Cerimonia del 74° anniversario della liberazione, deposizione corona alloro
Ore 11.30
Apertura cucina e griglie
Ore 20.30
Serata danzante con **L'ORCHESTRA COLLEGIUM**

Sabato 27 Aprile

Ore 15.00
Apertura chioschi
Ore 16.00
Apertura iscrizioni **3^** edizione **"Marcie di San Marc"**
Ore 16 00
Partenza marcia a passo libero su percorsi tracciati di 6 - 13 - 19 km
Ore 18.00
Apertura cucina e griglie
Ore 20.00
Chiusura manifestazione podistica - Premiazioni
Ore 20.30
Serata danzante con **ORCHESTRA PETRIS e i SOLISTI FRIULANI**

Domenica 28 Aprile

Ore 9.00
Apertura chioschi
Ore 9.00
15° Toreno di Mini Basket Organizzato da A.S.D. Pallacanestro Codroipese

Domenica 28 Aprile

Ore 11.00
Apertura cucina e griglie
Ore 14.30
15° Torneo di Mini Basket - sessione pomeridiana
Ore 20.30
Serata danzante con **ANNALISSA MUSIC GROUP**

Venerdì 3 Maggio

Ore 20.45
Proiezione medio-metraggio "JACUN DAI ZEIS" con presentazione a cura del "TEATRUS DAI FRUS" di Romand.
I chioschi saranno aperti a fine spettacolo.

Sabato 4 Maggio

Ore 13.00
Apertura chioschi
Ore 14.00
5° TORNEO DI GREEN VOLLEY JUTIZZO
Ore 18.00
Apertura cucina e griglie
Ore 20.30
Serata danzante con **L'ORCHESTRA LEADERS**

Domenica 5 Maggio

Ore 9.00
Apertura chioschi
Ore 9.30
3^ edizione Raggruppamenti primaerili **"Primi Calci - Piccoli Amici"** Organizzato da **A.S.D. Rivlto**
Ore 11.30
Apertura cucina e griglie
Ore 12.30
Premiazioni Torneo di calcio
Ore 20.30
Serata danzante con **TERESA MUSIC GROUP**
Ore 22.30
Estrazione premi lotteria 2019

TUTTE LE INIZIATIVE SONO AD INGRESSO GRATUITO - TENDONE RISCALDATO

MOLTO PIÙ che QUATRI GJATS

Alcuni genitori fondano a Variano un'Associazione culturale teatrale.

Questi genitori intendono fare sul serio e hanno deciso di fondare l'Associazione culturale Gjats, creando una compagnia teatrale con l'intento di far sorridere ed emozionare quanti più bambini possibile.
"Tranquilli - rileva la Presidente Ilenia Noselli - non è delirio di onnipotenza ma solo la consapevolezza che gli spettacoli messi in scena avranno storie originali e saranno scritti, diretti e interpretati dai soci dell'associazione".
I quattro soci fondatori, oltre alla Noselli sono Matteo Di Betta, Marco Patanè e Federica Barnaba, e definirli "quatri gjats" è facile, perché hanno deciso di raccogliere questa sfida consapevoli di avere alle spalle non solo un gruppo di attori eclettico e dinamico ma può vantare al suo interno competenze in ambito di sceneggiatura, coreografie, costumi, trucco, riprese video e scenografie.
Molti in paese hanno già manifestato interesse a sostenere l'associazione perché il lodevole intento è quello di far felici i bambini sia durante che dopo gli spettacoli.
Le prove per lo spettacolo che inizierà venerdì 7 giugno, andranno in scena alcuni dei personaggi più amati dai bambini, da Winnie Pooh a Masha e Orso, da Mary Poppins a Harry Potter. Tutti rivisti fuori dal loro contesto abituale e sapientemente amalgamati in una storia che ne esalterà i pregi ma che esaspererà anche i loro difetti. Il ricavato verrà infatti devoluto all'asilo del paese e alle associazioni a sostegno dei bambini meno fortunati.

Amos D'Antoni

SQUADRA che OPERA BENE NON SI CAMBIA

Antonino Dall'Oste riconfermato presidente della Pro Blessano.

Durante l'Assemblea ordinaria della Pro loco Blessano tenutasi recentemente nella nuova sede alla presenza di un'affollata partecipazione di soci, il presiedente Antonino Dall'Oste ha svolto un'ampia relazione sull'attività svolta nel 2018, soffermandosi in particolare sui lavori della ristrutturata sede adibita a centro di aggregazione giovanile, sede della Pro loco e di tante altre associazioni locali, del circondario e del Comune.
Il Presidente ha infine illustrato l'attività preventivata per l'anno in corso.
Di seguito Luigino Mantovani presidente dei Sindaci ha relazionato sul consuntivo, che non risulta in attivo per i lavori dello stabile e del preventivo, che l'assemblea dopo ampia discussione ha riconosciuto. È stato così approvato il completamento della ristrutturazione dell'ex asilo avvenuta in soli tre anni, che rimarrà nella storia della frazione a favore dei giovani. Alla presenza del Sindaco Marco Del Negro, del presidente del Consorzio Medio Friuli Marino Zanchetta, del segretario del consorzio Fausto Damiani, l'Assemblea ha quindi riconfermato per acclamazione la squadra che ha operato ottimamente e non si cambia. Così Presidente resta Antonino Dall'Oste (nella foto del 1988 il 1° a dx), vice presidenti Franco Zucchiatti e Willer Zilli, consiglieri: Luca Basaldella, Peter Carver, Antonio Cesare, Angelo De Cassan, Franco Desiati, Alessandro Genero, Giuseppe Giacomini e Fabio Roscioli. Per il collegio sindacale: Luigino Mantoani, Patrik Cesare, Norino Miatto e Ennio Zorzi.

A.D'A.

70 ANNI di FESTA REGIONALE del VINO FRIULANO

Sabato 10 marzo si è dato il via all'inaugurazione

Tra gli intervenuti il presidente della Pro Loco Risorgive Medio Friuli di Bertiolo, Marino Zanchetta, il sindaco di Bertiolo, Eleonora Viscardis, il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, il presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin, il presidente e il vicepresidente di Assoenologi FVG, Rodolfo Rizzi, Sergio Schinella e Pietro Pittaro.

Ottantaquattro le aziende partecipanti alla 36^ Mostra Concorso Vini "Bertiûl tal Friûl", trecentotredici i campioni di vino presentati in questa edizione record, ben 13% in più rispetto alla scorsa edizione. Assegnati i premi ai migliori vini per categoria ed infine il vino vincitore del Premio "Bertiûl tal Friûl" 2018, assegnato al Verduzzo 2015 Valchiarò; l'azienda è stata omaggiata dall'opera realizzata dal maestro mosaicista Alverio Savoia.

Durante la cerimonia inaugurale è stato assegnato il premio Vini Doc per un friulano Doc, riconoscimento conferito, quest'anno, a Glauco Venier, compositore, organista e pianista di fama internazionale.

Tre fine settimana di festa, dal 16 al 31 marzo, dedicati ai bimbi, ai mercati di San Giuseppe e dell'hobby e artigianato e dell'usato, ai motori con le auto d'epoca, vespa giro e motoraduno. Accanto a queste attività ci sono una serie di eventi e iniziative collaterali di carattere artistico, storico, culturale, agroalimentare, il Luna Park, attività sportive come il tennis, il calcio, il tiro alla fune, la corsa podistica, basket e karate, la danza e tanta musica con grandi band. Non manca la beneficienza con il concorso "Dolci tipici e il "pane per la vita", iniziative a sostegno dell'Airc, il Pozzo di San Patrizio, i gazebi informativi Solid onlus. Immancabili le mostre, tra le quali spicca "La forma del pensiero" di Giulio Piccini.

Hanno arricchito il programma i chioschi enogastronomici, infatti oltre all'Enoteche di Bertiûl, erano presenti quelli delle associazioni locali: gli Alpins di Bertiûl, la Sportive di Bertiûl, il Comitât di Vuerc e La dai Zovins; riconfermati gli stand di Agne Elvia e Barbe Cocul e Sperimenta. Tra gli elementi che hanno contraddistinto la manifestazione di Bertiolo ci sono gli immancabili appuntamenti enogastronomici, culturali e informativi nei giorni infrasettimanali. Oltre al tradizionale incontro con l'azienda vincitrice del Premio "Bertiûl tal Friûl" 2018 Valchiarò, la Pro Loco ha organizzato una serie di incontri con prodotti abbinati ai vini della 36^ Mostra Concorso Vini "Bertiûl tal Friûl". Una serata di degustazione guidata di olii a cura dell'associazione produttori di olii extravergine d'oliva del Friuli collinare e una serata con il prosciuttificio Wolf in collaborazione con il panificio Fabris. Come ogni anno l'Enoteca ospita una Pro Loco regionale; quest'anno sono venuti a trovarci gli amici della Pro Loco Valtramontina con la pitina. Confermata anche quest'anno la collaborazione con gli allievi dell'Itas di Cividale.

Pro Loco Risorgive Medio Friuli

ARIA di PRIMAVERA

Per scoprire le eccellenze naturalistiche, enogastronomiche e culturali."

Domenica 28 aprile a partire dalle 7 del mattino, si svolgerà a Bertiolo l'annuale manifestazione "Aria di primavera. A scoprir le eccellenze naturalistiche, enogastronomiche e culturali." Una manifestazione dove le nuove e vecchie generazioni possono venire a contatto diretto con gli animali un tempo parte integrante delle famiglie ed economie domestiche degli abitanti del Friuli-Venezia Giulia. Affiancata dalla terza edizione di BertioloRun, attraverso le strade delle zone del territorio, con percorsi che interesseranno le zone di coltivazione dei frutteti, di posizionamento delle arnie per la produzione dei mieli a km zero, i vigneti della zona "grave", costeggiando le zone di allevamento delle trote di risorgiva. I percorsi, da 7,14 e 20 km godranno di 3 ristori organizzati con fornitura anche di prodotti dei produttori locali. Quasi un migliaio di podisti, lo scorso anno, hanno potuto apprezzare le particolari bellezze del territorio di risorgiva del Medio Friuli.

Questo anno il "contest" sarà arricchito da postazioni fotografiche e la richiesta di collaborazione ai partecipanti, che saranno invitati a produrre brevi filmati delle bellezze che incontreranno sui loro passi. Al rientro il gruppo Alpini preparerà il vitto per tutti i partecipanti. La festa proseguirà in paese, con la presenza di oltre una sessantina di espositori di animali e una trentina di commercianti soprattutto enogastronomici. Le persone partecipanti potranno assistere anche al concorso canoro che si terrà nelle immediate vicinanze delle scuole primarie e registrare e condividere i suoni della natura. Interessante sarà inoltre l'esibizione di addestratori di cani con l'intento di sviluppare il legame cane-padrone e affinare le doti dei cani presenti. Si potrà assistere e partecipare ad una esibizione di attività di ippoterapia, realizzata grazie alla collaborazione con l'Associazione Amici del Cavallo, che metteranno a disposizione dei bambini e dei ragazzi alcuni cavalli per un percorso guidato e sicuro, sotto l'attenta direzione degli ammaestratori.

Agli ospiti della manifestazione saranno offerti, in un fornito chiosco enogastronomico, i prodotti delle salumerie e aziende vinicole locali, attraverso una collaborazione con la Pro Loco e il gruppo Alpini.

Associazione Pêl e Plume

Il CERVELLO e le sue PATOLOGIE SPIEGATI in un LIBRO

A marzo si è tenuta nell'Oratorio San Francesco di Camino la presentazione del romanzo del dott. Carmelo Ardente, medico di base a Codroipo, intitolato "Sinceramente non so".

Nel corso della serata il dott. Ardente ha spiegato con parole semplici e comprensibili a tutti la struttura del cervello umano e il suo funzionamento, in particolare il meccanismo di formazione dei ricordi.
Due tipi di patologie possono colpire la memoria: l'amnesia globale transitoria, una perdita temporanea della memoria che può durare qualche ora, le cui cause non sono ancora state chiarite, e le forme di demenza senile, tra cui la più diffusa è la malattia di Alzheimer, una malattia degenerativa cronica. In Italia i malati sono circa 600.000: circa il 4% della popolazione sopra i 65 anni è affetta dal morbo di Alzheimer, e questo costituisce un grave problema non solo sanitario ma anche sociale. Fino ad oggi non è stata trovata una cura per l'Alzheimer, ma ci sono degli accorgimenti che ne possono ritardare l'insorgenza: l'alimentazione (preferire alimenti ricchi di omega 3 come le noci e il pesce), l'attività fisica, in particolare il ballo, e l'attività intellettuale, cioè mantenere una mente curiosa e non passiva.
La serata è stata intervallata dagli intermezzi musicali di un quartetto di giovani musicisti: Alberto Toso alla chitarra e voce, Andrea Locatelli alle percussioni, Elena Sbruazzo e Letizia Locatelli ai violini. Tra i brani eseguiti: "La vita può sorridere" di Gianpaolo Chighine, "Il Pescatore" di De Andrè, "Diamante" di Zucchero/De Gregori e "Guantanamera", canzone popolare cubana conosciuta in tutto il mondo.
A conclusione della serata Andrea Grossutti ha letto alcuni brani del libro. Il romanzo "Sinceramente non so" è ispirato a una storia vera e inizia con il protagonista che si risveglia di notte in un bosco, assolutamente privo di ricordi del proprio passato. Il dott. Ardente ha raccontato di aver scritto il libro proprio per aiutare le famiglie in stato di necessità.
Per volontà dell'autore le offerte raccolte durante la serata andranno in beneficenza a una famiglia bisognosa di Camino, con il tramite dell'assistente sociale.
La presentazione è stata organizzata dalla Commissione Biblioteca e dal Comune di Camino al Tagliamento, in collaborazione con la Pro Loco Il Vâr e la Parrocchia di Camino. Numeroso il pubblico che ha partecipato anche dalle località vicine.

Astrid Virili

PREMIATI i CONIUGI DEL NEGRO

Gli amici dell'Associazione "Incroci culturali in Friuli" di San Vito al Tagliamento, capitanati da Paolo Garofalo, hanno voluto incontrarsi per rendere omaggio Elda e Gino Del Negro, ringraziandoli per la loro pluriennale disponibilità a ospitare eventi culturali nel loro locale, con generosità e cortesia.

L'Associazione, infatti, fino a tre anni fa, ha promosso numerosi eventi, spaziando dagli studi e serate su famosi personaggi friulani, tra cui Pasolini, alla valorizzazione di chi ha dato e dà lustro al Friuli. Alla premiazione, tra gli amici dell'Associazione, hanno presenziato il maestro Gustavo Zanin, Pietro Pittaro, la musicista Luisa Sello, l'assessore alla cultura di Camino al Tagliamento Cristina Pilutti, e vari promotori culturali del sanvitese.

Pierina Gallina.

GIORNATA ECOLOGICA per la PULIZIA del TERRITORIO

Un'ottantina di volontari si sono ritrovati per la giornata ecologica organizzata dal Comune di Camino insieme alle associazioni locali.

In un paio d'ore sono stati raccolti 25 sacchi di rifiuti, 5 pneumatici, 1 quintale di ferro, del cartone e un po' di vetro. Quantità in linea con quanto raccolto gli scorsi anni. Poi tutti si sono ritrovati nei locali dell'Oratorio per un pranzo comunitario durante il quale il Sindaco Nicola Locatelli ha ringraziato tutti i partecipanti e coloro che hanno aiutato preparando il pranzo o donando le materie prime per lo stesso. Una bella iniziativa corale che ormai si ripete da 11 anni.

Silvia Iacuzzi

"PIANURE SANE" INTERPELLA il SINDACO

Come in altri Comuni. tramite il locale gruppo Facebook "Tu ses di Cjamin se..." il comitato intercomunale "Pianure sane", sezione di Camino al Tagliamento, in una lettera aperta firmata da Dario Del Zotto, ha chiesto al sindaco Nicola Locatelli di valutare con il consiglio comunale di poter dare inizio a un'agricoltura e viticoltura senza l'uso di pesticidi.

L'urgenza nasce dalle conclusioni dell'Ispra sui prelievi del 2016 riguardanti l'avvelenamento delle acque regionali, nonché la presenza di residui tossici in vini, frutta e verdura. "La viticoltura è cresciuta in maniera esponenziale senza che nessuna iniziativa sia stata presa per rimediare ai danni fatti all'ambiente e all'acqua sotterranea - si legge nella lettera - e il quadro è allarmante per l'ambiente e la salute umana. Ma oggi si può produrre a impatto ambientale zero".
Dario del Zotto ritiene sia giunta l'ora di dare sicurezze in fatto di salute ai cittadini. Auspica anche che il Sindaco faccia in modo che i trattamenti chimici nei vigneti si facciano con atomizzatore e tunnel di recupero, in assenza di vento, che siano eseguite analisi delle acque a inizio e fine stagione nelle zone più esposte, rendendone pubblici i risultati. Chiede, inoltre, all'Arpa e all'azienda sanitaria regionale di procedere a regolari analisi dell'aria vicino alle abitazioni, durante e dopo i trattamenti.

P.G.

Al VIA “NATI per GIOCARE”

Partito il 14 marzo alla Scuola dell’infanzia di Galleriano il progetto “Nati per giocare” di supporto alla genitorialità e facente parte del programma della Scuola Territoriale per la Salute con i Comuni dell’Ambito del Medio Friuli e l’Asp Moro.

Si tratta di un percorso finalizzato a rafforzare la relazione genitore-figlio attraverso la metodologia della pratica psicomotoria educativa, basato sull’esperienza vissuta e condivisa in piccolo gruppo di genitori e figli, coadiuvati da una psicomotricista. Il progetto viene realizzato a favore di bambini dai 12 mesi ai 5 anni e insieme ai loro genitori per un totale di 9 incontri pratici e teorici. Gli incontri si protrarranno fino al 16 maggio. Corsi paralleli sono stati organizzati fino al 22 maggio a:

- Codroipo: Nido Asp Daniele Moro
- Castions di Strada: Scuola dell’infanzia Italia
  Per info: 0432 909366

28° CONCERTO di SAN GIUSEPPE

Nella Chiesa di Galleriano si è tenuto il tradizionale concerto organizzato dal gruppo corale “Sot el Agnul”, con la partecipazione delle corali Alpe Adria di Treppo Grande, Stele Alpine di Vissandone e Coro J.C. di Plasencis.

A MERETO LAVORI a RETE IDRICA e FOGNATURA

A marzo sono partiti i lavori di sostituzione e potenziamento della rete idrica di distribuzione e la realizzazione della fognatura di collegamento tra il centro raccolta rifiuti e via Montenero a Tomba, nel Comune di Mereto di Tomba dove il servizio acquedottistico (reti ed impianti inclusi) sono gestiti da CAFC.

Si tratta di interventi di primaria importanza visto che si risolveranno alcune problematiche, legate ai cali di pressione di una rete vetusta (la posa risale ai primi anni ’60), che riguardano le abitazioni in alcune strade (Castelliere, Divisione Julia, Germanica e P.E. Migotti), in questo modo si potranno contemperare le istanze dei cittadini e della zona industriale che, per il suo funzionamento, necessita di incrementi di portata.
La realizzazione della fognatura rappresenta un lavoro strategico per il collegamento della zona industriale alla rete fognaria esistente, allacciando anche la locale ecopiazzola. “Questa amministrazione,” ha dichiarato il Sindaco di Mereto Giuseppe D’Antoni “sempre vicina alle richieste dei cittadini, con questa opera pubblica va a risolvere alcune criticità al servizio idrico verificatesi nell’ultimo periodo alle utenze dell’abitato di Castelliere. Inoltre il nuovo tratto fognario servirà il complesso industriale di nuova edificazione e sarà possibile collegare l’ecopiazzola la cui realizzazione è subordinata al collegamento fognario”.
L’inizio dei lavori dell’ecopiazzola è previsto quest’anno. Quest’opera è di necessità prioritaria per l’amministrazione al fine di ottimizzare la raccolta rifiuti, dando un servizio migliore al contribuente.

L’Amministrazione comunale

La BANDA PRIMAVERA FESTEGGIA i SUOI PRIMI 50 ANNI

Con il concerto straordinario dello scorso 15 febbraio in auditorium a Rivignano la Banda Musicale Primavera ha dato inizio ufficiale ai festeggiamenti per questo importante traguardo.

In apertura di serata, ha preso la parola l'attore Julian Sgherla il quale, attraverso un dettagliato excursus storico, ha ricordato le varie tappe che hanno portato alla nascita della Banda Primavera, a partire dalle prime e frammentarie notizie risalenti alla seconda metà del 1800 per arrivare ai giorni nostri. In questo suo percorso narrativo ha inoltre ricordato alcune figure principali che hanno lasciato un segno nella storia della Banda Primavera: dai maestri fondatori Mario Macor e Vinicio Marin ai direttori che, in epoca più recente, hanno diretto il gruppo musicale, fino all'attuale maestro Simone Comisso, giunto al ventesimo anno di conduzione del gruppo bandistico.

Si è quindi passati alla parte musicale della serata, che ha visto la partecipazione straordinaria di due ospiti d'eccezione, ovvero i fratelli Alex e Morris Sebastianutto, rispettivamente al sassofono e alla tromba.

Come da programma della serata, i due solisti si sono esibiti in alcuni brani di vario genere accompagnati dal gruppo bandistico, ma il momento più importante del concerto è stato senza dubbio la presentazione del brano "Primavera". Una composizione voluta dalla banda rivignanese e commissionata al maestro venezuelano Daniel Hurtado, per celebrare in modo originale il traguardo dei cinquant'anni di attività. Il brano, diviso in tre movimenti, si ispira ai suoni e alle percezioni dei tramonti sudamericani, senza dimenticare i ritmi di gioia e di festa caratteristici di questa area geografica. La composizione è stata voluta per un organico speciale, ovvero quello di una completa orchestra di fiati a cui si aggiungono i virtuosismi di una tromba e di un sax solisti. I presenti hanno particolarmente apprezzato l'esecuzione della banda e dei solisti, ma anche la sinergia che si è creata tra tutti gli interpreti ed il direttore Comisso.

Per i saluti e gli auguri di rito, sono intervenuti la presidente Ivana Zatti, l'assessore alla Cultura Angela Piantoni e il presidente dell'Anbima - Fvg, Eugenio Boldarino che, complimentandosi con la Banda Primavera, ha ricordato l'importanza delle bande nel tessuto sociale di una comunità.

Come è stato bene evidenziato nel corso della serata dalla presentatrice Marina Meret, varie sono le iniziative che avranno luogo nel corso dell'anno per festeggiare il cinquantesimo compleanno della Banda Primavera. Nell'ambito del progetto Musicando, domenica 7 aprile nella Villa Comisso di Chiarmacis si terrà l'incontro "50 anni insieme", un approfondimento sul repertorio bandistico in generale con un focus sull'archivio musicale della Banda Primavera. Interverranno Matteo Firmi, compositore e direttore della Orchestra di fiati Città di Trieste e Simone Comisso, direttore musicale ed artistico della Banda Primavera. Anche la tradizionale rassegna BandeinPiazza quest'anno sarà caratterizzata dalle celebrazioni del cinquantesimo: sabato 15 giugno sarà ospite a Rivignano la Filarmonica "Prime Lùs 1812" di Bertiolo, un omaggio alla banda e ai componenti che cinquant'anni orsono diedero un notevole impulso per la nascita della Banda Primavera. Nell'ambito dei Concerti d'Estate, nel mese di luglio sarà proposta una serata all'opera, ovvero l'esecuzione della Traviata di Giuseppe Verdi in un arrangiamento per orchestra di fiati, coro e tre cantanti solisti. La banda sarà poi presente con le sue note in alcune chiese della forania in occasione delle ricorrenze religiose. Nel corso dell'anno verrà inoltre realizzato un dvd della associazione, un ideale percorso attraverso contributi video e fotografici ed una testimonianza storica e musicale per la comunità di Rivignano. Il dvd verrà presentato nel corso del Concerto di Natale che segnerà anche la conclusione delle manifestazioni del cinquantesimo.

Un anno ricco di attività per il gruppo bandistico, ma anche di interessanti proposte per gli appassionati della musica e delle bande.

Marco Macor

NUOVO IMPIANTO DEPURAZIONE ad IMPATTO ENERGETICO ZERO

Inaugurato a Rivignano l'impianto fra i pochissimi in Italia con caratteristiche all'avanguardia.

Si candida a diventare uno dei pochi impianti presenti sul territorio nazionale ad impatto energetico zero. Il nuovo depuratore di Rivignano - inaugurato alla presenza dei vertici di Cafc, il Presidente Salvatore Benigno, gli ingegneri, i tecnici insieme al sindaco Mario Anzil e ai componenti della giunta comunale - riesce a trattare reflui per un carico organico pari a 4 mila AE (abitanti equivalente), si presenta compatto dal momento che occupa poca superficie, è dotato di un impianto fotovoltaico con una potenzialità di 20 Kw/ora. La tecnologia scelta è di tipo MBBR (Moving-Bed Biofilm Reactor) ovvero un'evoluzione e un miglioramento dell'impianto a Fanghi Attivi tradizionale.

L'ammodernamento del depuratore, realizzato nel sedime del precedente impianto con inizio dei lavori a gennaio 2018 e loro conclusione a settembre, ha consentito, grazie ad un investimento di circa 900 mila euro, di renderlo idoneo alle caratteristiche qualitative dei reflui della nuova fognatura separata, 'nera', in costruzione nel Comune di Rivignano Teor: due lotti costruttivi sono già stati progettati ed un terzo lotto è in fase di avvio per un importo complessivo di circa 4 milioni di euro.

La scelta tecnologica di minor impatto ambientale, congiuntamente alle modernissime tecniche inerenti i processi depurativi, risponde pienamente alla strategia perseguita da Cafc il cui Presidente, Salvatore Benigno, ha sintetizzato così: "Le nostre priorità hanno tre nomi, ovvero efficentamento degli impianti, risparmio energetico e attenzione all'ambiente; per questo siamo impegnati in una vasta attività di investimento nei territori con tecnologie all'avanguardia. La collaborazione con il Comune è stata fondamentale; i lavori di ammodernamento dell'impianto di depurazione si inseriscono infatti nell'abito del progetto generale di rete fognaria già approvato dall'Amministrazione comunale ove è previsto la realizzazione delle condotte separate tra acque bianche ed acque nere, aspetto fondamentale in un territorio caratterizzato da risorgive superficiali, con contemporanea sostituzione della vetusta rete idrica esistente in cemento con nuove tubazioni in ghisa sferoidale".

Ai cittadini sarà data l'opportunità di realizzare i nuovi allacciamenti alla rete idrica con prezzi calmierati, mentre per ciò che attiene l'allacciamento alla rete forgnaria sono previsti specifici contributi, recentemente aumentati eliminando l'obbligo di presentazione della dichiarazione Isee.

SCACCHI CLUB RIVIGNANO
TORNEO di BERTIOLO

Domenica 17 Marzo nella palestra comunale di Bertiolo, nel contesto della 70^ Festa regionale del vino friulano, si è svolto il 10° torneo di scacchi individuale semilampo da 15 minuti per adulti denominato "Torneo di Bertiolo città del vino".

Alla gara, organizzata dallo Scacchi Club di Rivignano, hanno partecipato in 52 tra maestri scacchisti e puri amanti del "bel gioco", tra cui rappresentanze provenienti da Austria e Slovenia. Una bella partecipazione che, nonostante la concomitanza con altri tornei nazionali ed internazionali, ha visto premiato l'impegno profuso dal Club di Rivignano nell'organizzare questo evento diventato ormai imperdibile appuntamento per tanti scacchisti non solo friulani.

La gara si è svolta in un silenzio magico, rotto solo dal fruscio degli scacchi sulle scacchiere e dai sospiri dei giocatori.

A conclusione della giornata, per i saluti e i ringraziamenti, sono intervenuti il presidente dello Scacchi Club Rivignano Andrea Nardini, il sindaco di Bertiolo Eleonora Viscardis, che ha ringraziato in particolare la società organizzatrice e tutti gli sponsors per la loro collaborazione alla promozione dei vini di Bertiolo, e infine il presidente della locale Pro Loco Marino Zanchetta. L'esito delle gare ha visto classificarsi come primo assoluto Stefano Casonato (Italia), seguito nell'ordine da Edoard Serenig (A) e da Robert Achleitn (A).

Nelle fasce dedicate alle categorie punti Elo sono stati poi premiati il Maestro Lorenzo Pagnutti per gli over 1800, Pierpaolo Zucchetto nella fascia tra 1600 e 1800, e Paolo Carnelutti in quella fino a 1600 punti. La manifestazione si è quindi conclusa con un brindisi generale e un appuntamento alle tradizionali prossime gare organizzate dallo Scacchi Club Rivignano: sabato 1° giugno a Sterpo per il Torneo di Scacchi Agristella e a novembre a Rivignano per il "Tornei dei Santi".

Una novità quest'anno sarà invece rappresentata dall'Oktober Chess a Pordenone, che il club di Rivignano organizzerà insieme alla Asd Scacchistica Pordenonese. Sarà dedicato alle categorie Elo massimo 1600, con il non celato desiderio di attirare i dilettanti e gli amatori che, iscritti alla Federazione, desiderano cimentarsi con avversari di pari livello.

Pietro Pighn

A VOLTE i NUMERI IMPONGONO RIFLESSIONI SERIE e FANNO NASCERE dei PERCHÉ

A questi riteniamo giusto rispondano i nostri lettori residenti nel Comune di Rivignano Teor conoscitori della loro realtà locale.

COMUNE DI RIVIGNANO TEOR: POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2018			
CAPOLUOGO E FRAZIONI	M	F	TOT
RIVIGNANO	1.813	1.802	3.615
TEOR	297	320	617
ARIIS	149	163	312
FLAMBRUZZO	136	147	283
SELLA	24	18	42
SIVIGLIANO	89	77	166
CAMPOMOLLE	144	138	282
CHIARMACIS	2	8	10
DRIOLASSA	209	219	428
RIVAROTTA	267	243	510
TOTALE	**3.130**	**3.135**	**6.265**

Parliamo dei dati relativi al bilancio demografico del 2018. Dopo due anni nei quali la popolazione era diminuita con -20 nel 2016 e -64 nel 2017, complessivamente i residenti alla fine del 2018 sono 6.265 stesso numero del 31.12.2017. Si registra un aumento degli uomini +12, sono a fine anno 3.130, mentre calano di 12 unità le donne che sono 3.135.

Verificando il numero degli abitanti per singolo centro a fine anno (vedi tabella) si nota che il più 35 rispetto al 2017 del capoluogo Rivignano con 3.615 abitanti (M +26 F +9), è bilanciato dal -35 delle frazioni (M -14 F -21), dove gli unici paesi in attivo sono Sivigliano +3 (M +2 F +1), Sella +2 M e Flambruzzo + 1 F. In perdita Ariis -5 (M -7 F +2) e tutte le località dell'ex Comune di Teor, ad iniziare dal vice capoluogo Teor -11 (M -3 F -8), Rivarotta -11 (M -4 F -7), Driolassa -8 (M -1 F -7), Campomolle -5 (M -2 F -3) e Chiamarcis -1 M. In pratica si registra un +36 nell'ex Comune di Rivignano e un -36 nell'ex Comune di Teor. Chi vuol approfondire l'argomento e capirne di più può mettersi al lavoro.

Esaminiamo adesso meglio il bilancio 2018. Il saldo naturale è negativo -39 (M -19 F -20) con 32 nati (M 11 F 21) e 71 morti (M 30 F 41), nel 2017 era di -37 (M -19 F -18) con 35 nati (M 16 F 19) e 72 morti (M 35 F 37) . Sono calati i nati, 3 in meno, ed anche 1 morto in meno. Il calo delle nascite riguarda anche la popolazione straniera con 3 neonati (M 1 F 2), nel 2017 furono 4 (M 1 F 3). Nel 2018 nessun decesso tra gli stranieri.

Viceversa nel 2018 è positivo il saldo migratorio (nuovi residenti/trasferiti) +39 (M +31 F +8), nel 2017 anche in questo caso il saldo era negativo -27 (M -3 F -24). Nello scorso anno si sono registrate 209 iscrizioni in Anagrafe (M 118 F 91), nel 2017 furono 147 (M 71 F 76). I nuovi residenti provenienti dall'Italia sono 147 (M 74 F 73), contro i 132 (M 64 F 68) del 2017; 34 (M 16 F 18) quelli di nazionalità straniera. Gli arrivi dall'estero sono stati 55 (M 38 F 17) di cui 46 non italiani (M 33 F 13). Nel 2017 da oltre confine giunsero 13 persone (M 6 F 7) di cui 9 (M 4 F 5) estere. Gli iscritti per altri motivi sono 7 (M 6 F 1) di cui 3 M stranieri, nel 2017 vennero effettuate 2 iscrizioni (M 1 F 1) di cittadini italiani.

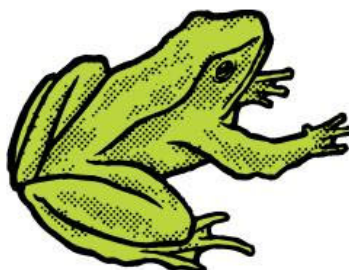
Le persone cancellate dal Registro Anagrafico 170 (M 87 F 83) di cui 127 (M 62 F 65) per trasferimento in altri Comuni Italiani, 32 (M 18 F 14) per l'estero; 11 (M 7 F 4) sono stati cancellati per irreperibilità anagrafica ed altri motivi. Nel 2017 i cancellati in totale furono 174 (M 74 F 100), di cui 144 (M 61 F 83) per emigrazione in Italia, 24 (M 12 F 12) per emigrazione all'estero, 6 (M 1 F 5) per irreperibilità anagrafica.

Per quanto riguarda la popolazione non italiana sono state cancellate 47 persone (M 24 F 23), di queste 19 (M 9 F 10) per la Penisola; 18 (M 8 F 10) all'estero e 6 (M 1 F 5) per irreperibilità anagrafica. L'anno precedente fece registrare 42 cancellazioni (M 12 F 30) di cui 27 in Italia (M 7 F 20); 9 (M 4 F 5) all'estero, 10 (M 7 F 3) per irreperibilità anagrafica ed altri motivi. Ben 22 persone straniere (M 11 F 11) hanno acquistato la cittadinanza italiana, nel 2017 furono 19 (M 8 F 11). Nuovamente aumentata la popolazione estera nel 2018, a fine anno i residenti erano 486, (M 235 F 251), con un aumento di 17 unità (M +18 F -1), mentre nel 2017 la popolazione straniera era diminuita di 21 unità passando dai 490 abitanti di fine 2016 (M 223 F 267) ai 469 (M 217 F 252) di fine anno. Le comunità più rappresentate sono quelle della Romania 124 (M 61 F 63), dell'Albania 63 (M 35 F 28) e della Macedonia 57 (M 28 F 29).

Raffaele Chiariello

Rivis dal Tiliment

frazion di Sedean (Ud)

43e Sagre dai Crots

www.sagradellerane.it - viôt ancje su

oris 20.30

LEADERS

cusine vierte ancje a misdì'

oris 16.00

NOVANTA

oris 21.00

cover 70-80-90

spetacul sot cuviert

oris 16.00

COLLEGIUM

oris 20.30

I CARAMEL

cusine vierte ancje a misdì'

oris 17.00

RENE' LIVE BAND

SABIDE **11** MAI

oris 20.30

STEFANIA & MAMMA MIA

7ᵉ Marce "RANIS DI CORSE" oris 8.30

cusine vierte ancje a misdì'

oris 16.00

PETRIS E I SOLISTI FRIULANI

SABIDE **18** MAI

oris 20.30

GIMMY & I RICORDI

cusine vierte ancje a misdì'

oris 16.00

HAPPY DAYS

La cusine a ufrirà ranis, calamârs, spêts di gjambar, kebab, poleç, hot-dog, frico, patatis fritis, formadi, cotolete a la milanese, foncs, menu par fruts, vin otim, bibits e bire a la spine.
La fieste si fasarà come par solit dilunc da lis rivis dal Tiliment. Us spiete ancje une pescje di beneficienze enogastronomiche cetant interessant.

Si po sentâsi sot cuviert

Ducj i dîs di sagre cun visitis a gratis a lis bielecis dal teritori: **La Glesie dal XVI sec. di S. Jaroni** e **il Mulin vieri**.

NOVITÂT 2019

Chiosc pai zovins cun bire e aperitîf e altri...

Si bale a jentrade libare

Pescje di Beneficienze Lotarie

ZUE A RIVIS E VINÇ CJISTIEI DA LA LOIRE

Un viaç tai cjistiei da la Loire
6 dîs par 2 personis
in colaborazion cun Abaco Viaggi

DOMENIE AI 12 DI MAI 2019

PERCORS GNÛFS DI 7,5 – 14 – 20 KM

Partence di 8.30 a 9.30 dal parc dai festegjaments su lis rivis dal Tiliment

La MANGIAROTTI CHIUDE PANNELLIA

A marzo la notizia della chiusura da settembre della storica Mangiarotti si è diffusa in un attimo destando grande sconcerto.

Non si tratta di un fulmine a ciel sereno, ma di qualcosa annunciato da tempo. Dopo anni di ripetuti ridimensionamenti della forza lavoro e di scelte che andavano nella direzione di potenziamento del nuovo stabilimento di Monfalcone, era ovvio ai più che si trattava solo di dare tempo al tempo e lo storico stabilimento avrebbe chiuso i battenti.
Unica nota positiva è che non ci sarà alcun licenziamento: i 66 lavoratori del sito di Pannellia saranno trasferiti con tutti i macchinari al sito monfalconese.

La scelta si fonda su ragioni economiche e organizzative legate alla miglior gestione di una maxi commessa per il settore oil&gas che prenderà il via a giugno parallelamente al trasferimento delle maestranze che si concluderà entro settembre.
"La chiusura dello stabilimento di Pannellia" ha commentato il Sindaco Ivan Donati "è un colpo molto forte al territorio di Sedegliano e del Medio Friuli. Ci sono delle logiche aziendali e degli obiettivi, però non si può dare un calcio alla storia di una realtà produttiva che nasce come eccellenza di un territorio."
La fabbrica era sorta a Codroipo nei primi anni '30 quando Giuseppe Mangiarotti ebbe l'idea di disattivare le munizioni residue della Grande Guerra per creare esplosivi e un'officina meccanica. Distrutta con il bombardamento del marzo 1945, la Mangiarotti venne in seguito ricostruita per la demilitarizzazione e il recupero di munizioni e di esplosivi. Deceduto Giuseppe, le redini dell'azienda passarono nel 1954 al figlio Giorgio che diversificò la produzione dell'azienda con la costruzione di capriate, tubazioni per le centrali elettriche e altre strutture utilizzate dall'Enel. Nel 1965 a seguito di un'esplosione a causa della quale morì l'allora direttore, l'officina di manutenzione interna fu spostata a Pannellia in una zona più lontana dalle zone abitate e dove pian piano si trasferì tutta l'azienda. Negli anni '80 la produzione si spostò sulle tecnologie petrolchimiche. Nei primi anni del 2000, accantonati gli esplosivi perché le nuove tecnologie li avevano soppiantati, l'azienda si era perfezionata nella costruzione di attrezzature per la raffinazione del petrolio e dell'industria petrolchimica e dal 2005 ha cominciato ad investire nel settore nucleare. Negli ultimi 15 anni la Mangiarotti ha cambiato proprietà diverse volte per riuscire a far fronte ai problemi finanziari in un settore dove gli investimenti sono tanti e le commesse competitive.

Silvia Iacuzzi

GINNASTICA All'APERTO

Lezioni all'aperto di educazione fisica per circa 300 studenti di Sedegliano per la costruzione della nuova palestra e la demolizione del vecchio edificio. Per gli ultimi tre mesi di scuola, quindi, gli allievi effettueranno lezioni all'aria aperta, in un'ampia area verde che circonda la struttura scolastica a Sedegliano. In caso di pioggia, le lezioni si terranno nell'ampio atrio della scuola. Con l'inizio del nuovo anno scolastico, il 2019-2020, a settembre, gli studenti effettueranno le lezioni nella palestra di Flaibano, messa a disposizione dal Comune. Per consentire il trasporto a e da Flaibano, che dista soltanto cinque chilometri dalla sede scolastica di Sedegliano, l'Istituto ha programmato di raggruppare in un blocco di due ore le lezioni di educazione fisica.
"Dispiace per il disagio" ha commentato il Dirigente scolastico Maurizio Driol "ma alla fine consentirà di avere un edificio perfettamente a norma."
Fortemente voluta dal sindaco Ivan Donati, la nuova palestra rientra nell'ottica di un miglioramento delle strutture esistenti. Le risorse sono state recuperate attraverso l'Uti, la Regione e usando fondi del Comune.

Maristella Cescutti

CONSIDERAZIONI e PROPOSTE sul BILANCIO di PREVISIONE 2019

*Il 28 febbraio si è svolta la seduta ordinaria del Consiglio Comunale di Talmassons. I punti all'ordine del giorno vertevano in sostanza sul bilancio di previsione per il triennio **2019-2021**.*

Il gruppo rappresentato dalla Lista Civica "Presente", nella persona dell'Assessore Beppino Turco, ha presentato un emendamento in merito alla possibilità di ridurre l'Irpef comunale per le fasce più deboli dei cittadini, considerando anche il fatto che, diversamente da altri comuni del Medio Friuli, a Talmassons non è prevista nemmeno l'esenzione totale per la fascia di popolazione che percepisce un reddito inferiore a 12.000 €. La proposta prevedeva la possibilità di mettere mano alle soglie delle aliquote, riducendo i primi tre scaglioni di un terzo ciascuna rispetto a quella attualmente riscosse dalle casse comunali. La "riforma" se accettata e votata favorevolmente, avrebbe interessato quindi le categorie che vanno rispettivamente da 0 a 15.000 €, da 15.000 € a 28.000 € e da 28.000 € a 55.000 € che oggi, come oggi, si trovano a dover versare per l'imposta locale sulle persone fisiche, percentuali rispettivamente dello 0,30%, 0,50% e 0,70%, portandole così a 0,10%, 0,15% e 0,23%. Il risparmio in termini di esborsi di spesa per le tasche dei cittadini del comune di Talmassons sarebbe stato da 40.791 € a 125.508 €.

"Si può procedere con l'eliminazione di alcuni capitoli di spesa rimasti giacenti o che comportano fuoriuscite di danaro da parte del nostro comune per sterili iniziative che non hanno suscitato interesse da parte dei nostri compaesani negli anni passati, giungendo in modo elementare alla soglia di interesse" ha dichiarato Turco.

La mozione è stata però respinta con voto unanime dall'attuale maggioranza bulgara presente in comune che esprime un'impostazione non democratica e rispettosa delle diverse posizioni esistenti nella maggioranza, posto che a Talmassons non ci sono le minoranze. Linea politico-amministrativa chiusa ed autoreferenziale, che purtroppo l'attuale Sindaco si è prefissato di voler portare avanti per tutto il quinquennio di mandato.

Oltre ad importare sicuramente una riduzione delle uscite, dimostrando in questo modo oculatezza da parte della pubblica amministrazione, in linea con il momento di crisi e di recessione che la popolazione sta subendo da quasi un decennio, si sarebbe prodotto un parziale abbassamento della pressione fiscale nei confronti dei nostri concittadini. Questo avrebbe rappresentato un forte segnale politico di rispetto e di disponibilità verso coloro che vivono una situazione di difficoltà economica. Non solo, ma avrebbe permesso ai cittadini di poter tenere nelle proprie tasche quanto invece ora deve essere versato all'ufficio tributi.

Beppino Turco
Assessore del Comune di Talmassons

RINNOVATO il DIRETTIVO dei DONATORI

In un periodo in cui coinvolgere nell'associazionismo nuove e giovani leve è difficile, rinnovare il direttivo con molti nuovi consiglieri, è veramente motivo di orgoglio. Evidente che il gruppo di lavoro che faceva e fa ancora capo al presidente Mauro Nardini, ha svolto un'azione di coinvolgimento che ha convinto la comunità.

Purtroppo, i numeri dicono che le donazioni sono in costante e drammatico calo ovunque, ma lo sforzo di tutti è proteso a rilanciare una nuova grande sfida che il presidente Nardini ha più volte richiamato con il motto "esserci per qualcun altro", ricordando che il dono è prima di tutto un "dovere sociale senza se e senza ma". Il donatore è colui che va a donare:

- nonostante la mancanza di tempo, le difficoltà, gli impegni e la famiglia;
- nonostante gli orari, le difficoltà dei centri trasfusionali;
- nonostante i questionari lunghi da compilare e le lunghe attese.

E proprio per iniziare, fin dai primi giorni del mandato, è stato presentato un calendario di attività programmate ricco di iniziative rivolte ai vecchi donatori e ai giovani che sono un potenziale enorme bacino di donatori.

Alcune di queste attività prevedono innanzitutto una donazione di gruppo presso l'O.C. di Palmanova il 30 marzo per proseguire poi con l'annuale Festa del Dono, la partecipazione al Congresso provinciale, l'autoemoteca il 6 ottobre e varie forme di promozione nelle scuole e nelle occasioni che prevedono la possibilità di rendere nota la funzione sociale dei donatori.

Dopo gli interventi del consigliere zonale Moreno Papais e del sindaco Fabrizio Pitton, le votazioni hanno portato all'elezione del consiglio composto dal confermato Presidente Mauro Nardini, dai Vicepresidenti Massimo Dri e Veronica Versolato, dal Rappresentante dei donatori Leonardo Delia, dal Segretario Maicol Sant e dai Consiglieri Moira Fabro, Marzia Pittaro, Erica Garon, Manuela Tassile, Giovanni Perin, Maurizio Grandi, Stefano Marello, Alessandro Rosso e Luca Olivo. Revisori dei conti sono risultati eletti Eleonora Zanin, Monica Cian e Giancarlo Fabro.

Il nuovo consiglio direttivo, a nome di tutti i donatori, ha ringraziato i consiglieri uscenti per il loro impegno a favore della solidarietà.

M.F.

RICORDANDO MIA MADRE

Scritto l'8 marzo, giorno della festa della donna.

Apparentemente fragile ma con una forza morale eccezionale, una madre, Spada Rosa, ha vissuto la sua povertà e la sua solitudine con estrema dignità, testimoniando con la sua vita i valori più importanti delle donne friulane: lo spirito di sacrificio, il totale dono di sé alla famiglia, la tenacia, la volontà di superare ogni difficoltà; che a quei tempi non mancavano di certo. Per questo, a 24 anni dalla sua scomparsa desidero ricordarla con un episodio commovente della sua vita. Abitavamo a Flambro in una modestissima casa mezza diroccata. Erano i primi anni del dopo guerra, mio padre era morto nel dicembre del 1943, aveva 33 anni, lasciando una madre con due bambini piccoli nella povertà più assoluta: era morto di malattia e perciò, lei non aveva diritto alla pensione.

Il lavoro in campagna, in parte con terra affittata e una parte conto terzi, era proseguito in questo periodo, da due giovani fratelli di mia madre, Nino e Sergio, con due cavalli, Gino e Renzo e gli attrezzi lasciati da mio padre.

La guerra era finita da poco, l'Italia stava faticosamente tentando di rialzarsi dall'immane distruzione e iniziare la ricostruzione. Vivevamo tutti con estrema povertà: c'era nella mia famiglia in particolare poco da mangiare per le persone e quasi nulla per gli animali. I cavalli venivano alimentati con la paglia e lo strame recuperati nei posti meno accessibili.

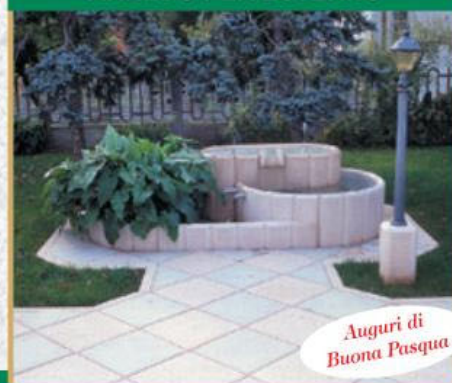
Le giornate di lavora erano interminabili, duravano da prima dell'alba fin dopo il tramonto; le fatiche e la scarsa nutrizione lasciavano il segno: sia le persone che gli animali erano di una magrezza impressionante.

La miseria era generale, pur lavorando fino allo stremo delle forze era difficile sbarcare il lunario: la gente non aveva di che pagare non c'erano soldi.

Tanto più che nelle città iniziavano ad aprirsi i cantieri per la ricostruzione di palazzi e infrastrutture, si cercavano operai e le paghe erano buone. Così gli zii si decisero a chiudere l'attività e di cercare fortuna altrove, come avevano già fatto alcuni amici. Le attrezzature furono vendute per quattro spiccioli ai contadini del paese. Vendere i cavalli fu molto più difficile, avrebbero voluto cederli a qualcuno in zona ma ormai erano anziani, magri e sfruttati fino al limite delle loro forze nessuno né amici né parenti, volle comprarli, per fortuna, attraverso l'opera di un mediatore del paese vicino, vennero acquistati da un contadino di Palmanova.

E, alcuni giorni dopo, mentre i cavalli attraversavano la piazza del paese alla briglia della persona incaricata del loro ritiro, scorta mia madre attirarono la sua attenzione con un mesto nitrito fissandola con lo sguardo fin alla curva della strada quando sparì dalla loro vista, per un ultimo, tenero, definitivo saluto. Mia madre con un groppo in gola, asciugandosi le lacrime che le solcavano il volto, prese coscienza che un altro pezzo importante della sua vita se ne stava andando. Con Gino e Renzo aveva condiviso la desolazione per prematura scomparsa di mio padre l'enorme povertà e solitudine.

Dopo la partenza degli zii, rimasta sola con due bambini ancora piccoli da allevare, era la più povera di un paese povero, in un'Italia tutta da ricostruire; che cosa poteva avere ancora in serbo il futuro per lei?

Demetrio

PRIMO PREMIO al CONCORSO "A SCUOLA di DONO"

Ancora un importante riconoscimento per la classe terza A della Scuola Secondaria di Primo grado Italo Svevo di Varmo.

Nel corso di quest'anno si è già distinta nel concorso letterario Vôs de Basse, dove si è classificata ai primi tre posti, e in quello intitolato "Io ho un sogno", organizzato dal castello di Duino, dove ha ricevuto una menzione d'onore.
Questa volta il premio viene dall'Associazione Friulana Donatori di Sangue, sezione di Udine, che ha voluto il concorso "A scuola di dono", per sensibilizzare i ragazzi sull'importanza del dono del sangue, visto come un mezzo per unire gli esseri umani, renderli fratelli, superando le divisioni di razza, religione, ideologia, condizione sociale.
I ragazzi hanno prodotto varie opere, nelle quali hanno potuto esprimere la propria creatività utilizzando diversi strumenti espressivi, disegni, fumetti, brevi filmati, racconti e poesie. Tutti sono stati realizzati in gruppo, secondo lo spirito del metodo cooperativo. I lavori sono stati premiati con 300 euro che serviranno per l'acquisto di materiale didattico.
La vittoria ha suscitato grande soddisfazione negli studenti, nei loro genitori e insegnanti, nonché nell'intera scuola di Varmo.
Parte del merito va attribuito anche alla sezione Donatori di Sangue di Varmo, sottolinea il Sindaco di Varmo, Sergio Michelin, presenti ad ogni manifestazione per sensibilizzare e giovani i ragazzi sul dono del sangue, creando così nei giovani la cultura dell'altruismo, che una vota acquisita, come conseguenza positiva avvicina i giovani al dono dal sangue.
Ancora una volta è il caso di dire "Bravi, ragazzi!"

Michela De Candido
Assessore alla cultura e all'istruzione

FABIO DEL ZOTTO RICONFERMATO PRESIDENTE della PRO LOCO "LIS AGHIS"

Vicepresidente Alberto Gregato mentre segretario è stato nominato Gianni De Candido. Anno importante per la comunità di Romans in quanto cadono diversi anniversari, il cinquantesimo dell'US Romans e i 10 anni della Pro Loco.

Una MATTINATA per l'AMBIENTE

Circa 50 volontari e un centinaio di sacchi di spazzatura recuperati, questo il risultato della mattinata ecologica Rive Pulite 2019.

Il vicesindaco Davide De Candido: "Grazie a tutti gli amministratori presenti, alle associazioni, alla Protezione Civile Varmo e ai volontari che ogni anno partecipano. La maggior parte dei rifiuti è stata raccolta nelle arterie principali del traffico segno che spesse volte anche chi solo attraversa il nostro territorio provoca un danno ai cittadini di Varmo. I più incivili? Assolutamente i fumatori. Vergognoso che nel 2019 non si sia pensato a pacchetti di sigarette biodegradabili. In altri paesi d'Europa noi italiani non gettiamo a terra neanche una carta, poi in Italia in macchina o davanti ai bar gettiamo pacchetti vuoti o mozziconi a terra; la presenza di molti bambini mi fa ben sperare e sono sicuro che possano imparare tanto da giornate come quella di ieri".
Arrivederci al 2020!

PERAULE di VITE: LAVÂSI I PÎTS

"Se duncje jo, il Signôr e il Mestri, o ài lavât i pîts a vualtris, ancje vualtris o veis di lavâsi i pîts un cun l'altri" (Gv 13,14)

L'evangjelist Zuan, intal ricuardâ lis ultimis oris passadis cun Gjesù prin de sô muart, al met in evidence la lavande dai pîts. Intal antîc Orient, al jere un segno di bon acet viers l'ospit, rivât par stradis polvarosis, di solit fat di un servidôr.
Propit par chest, intun prin moment i dissepui si refudin di acetâ chest dal lôr Mestri, ma po' Lui ae fin al spieghe:

> **"Se duncje jo, il Signôr e il Mestri, o ài lavât i pîts a vualtris, ancje vualtris o veis di lavâsi i pîts un cun l'altri"**

Cun cheste inmagjine tant significative, Zuan nus pant l'intere mission di Gjesù: Lui, il Mestri e il Signôr, al è jentrât inte storie umane par incuintrâ ogni om e ogni femine, par servînus e ripuartânus al incuintri cul Pari.
Zornade dopo zornade, intant de sô vite terene, Gjesù si è discrotât di ogni segno de sô grandece e cumò si prepare a dâ la vite su la crôs. E propit cumò al consegne ai siei dissepui, come sô ereditât, la peraule che plui j sta a cûr:

> **"Se duncje jo, il Signôr e il Mestri, o ài lavât i pîts a vualtris, ancje vualtris o veis di lavâsi i pîts un cun l'altri"**

Al è un invît clâr e semplic; ducj o podìn capîlu e metilu subit in vore, in ogni situazion, in ogni contest sociâl e culturâl. I cristians ch'a ricevin la rivelazion dal Amôr di Dio mediant la vite e lis peraulis di Gjesù, a àn un "debit" viers chei altris: imitâ Gjesù dantj un bon acet e servint i fradis par jessi ancje lôr nunziadôrs dal Amôr. Come Gjesù: prin amâ in maniere concrete e po' compagnâ l'at cun peraulis di sperance e di amicizie.
E la testemoneance e je tant plui valevule se o drecìn la nestre atenzion ai puars, cun spirt di gratuitât, refudant posis di servilisim viers di chei ch'a àn podê e lustri.
Ancje di front a situazions cumplicadis, tragjichis, che nus sbrissin da lis mans, al è alc ch' o podìn e o vin di fâ par contribuî al "ben": sporcjâsi lis mans, cence spietâsi ricompensis, cun gjenerositât e responsabilitât.
In sore plui, Gjesù nus domande di testemoneâ l'Amôr no dome a nivel personâl, intai nestris ambients di vite, ma ancje come comunitât, come popul di Dio, ch'al à come leç fondamentâl l'amôr vicendevul.(...)
Imitâ Gjesù al vûl dî capî che nô cristians o vin sens s'o vivìn "par" chei altris, se o concepìn la nestre esistence come un servizi ai fradis, s'o poìn dute la nestre vite su cheste fonde. Alore o varìn realizât ce che plui al sta a cûr a Gjesù. O varìn centrât il Vangeli. O sarìn pardabon beâts.

Letizia Magri
(Traduzion di Franca Mainardis)

PRIN DÌ di CUARESIME?

Forsit. Ancjemò cjapâts dai ultins bai a la "Cavalchine" di San Denêl, tal indoman dal martars di Carnevâl, si jevavisi un pôc plui tart. Ve, e tacave la Cuaresime.

Si veve di tornâ a la vite di ogni dì, si vignive riclamâts al ordin costituît, a la fin da la trasgression. Se lis "mascaradis" a jerin stadis une sorte di "democratizazion" da la societât, tal sens che cu la mascare su la muse ducj a jerin compagns: vie lis difarencis culturâls, lis difarencis sociâls. Tu podevis dî sù di dut a un, cence savê che magari daûr da la mascare si scuindeve un avocat, un cont e parcè no ... un predi!
Miercus da la Cinise: finît il zûc. Alore, daûr dai precets religjôs cetant osservâts, tocjave lâ a cjapâ la cinise, tant che at penitenziâl e tant che moment par ricuardânus ce ch'o sin: pulvin!
E al tacave il periodi di astinence e dizun, no dome da la cjar, ma ancje dai formadis e dai ûfs. Pai grancj (di 21 ai 60 agns), inmò plui dure: un past in dì, ducj i dîs, fale che tai dîs di fieste e ta lis domeniis!
Tai prins dîs da la Glesie (IV secul, Tertulian e Ireneo) si praticave il dizun dome par 1 o doi dîs par ricuardâ cuant che Crist al jere muart e restât tal sepulcri. Dome cun Jaroni (384 d.d.C.) si è rivâts a 6 setemanis di dizun, da la Cinise al Joibe Sant. Un timp di 40 dîs, chei dal dizun di Crist tal desert. O regjistrìn il passât, la tradizon.
Vuê il dì da la Cinise si materialize cu la renghe: si va a mangjâ la renghe o il bacalà. Glesiis vueidis e tratoriis plenis! E la renghe e devente il simbul da la Cuaresime. Si trate di un pes, 30 cm lunc, l'esemplâr femine. Chel mascjo, il scopeton, al è mancul preseât. Al è un pes ch'al vîf tai mârs dal Nord; al è rivât a Vignesie tai barîi e di chi tai siei teritoris e ta lis campagnis. Fintremai dal '500 la renghe e veve vût une grande impuartance par l'alimentazion. Si le conservave sot sâl (di metile pocjis oris dopo di vêle pescjade) o secjade. Si po mangjâle in padiele o fumade. Rude e secje e à un odôr e un savôr fuarts, ma economiche.
Ta lis fameis da la int di campagne e jere il simbul da la miserie: si visaiso chê imagjine da le renghe picjade cul spali sul trâf su la taule e chei in taule, a turni, par fâi durâ a lunc il savôr, e vevin di passâle cuntune fete di polente?!

Gotart Mitri

I LEONI AMERICAN FOOTBALL CONTINUANO A RUGGIRE

Vinta anche la seconda partita contro i Muli Trieste.

Secondo atto del campionato italiano di football americano a 9 che ha visto scontrarsi la squadra di Basiliano contro la formazione giuliana. Per i meno appassionati il football americano è lo sport dove, indossati casco e spalliera, si cerca di guadagnare più terreno possibile fino alla linea di meta (touchdown) senza che la difesa fermi l'azione con un placcaggio.
Domenica in una polisportiva Orgnano gremita da più di duecento persone, i padroni di casa non hanno deluso i tifosi vincendo per 20 a 14 l'incontro: da segnalare Corrado Claudio per le sue tre segnature che sono frutto dello sforzo di ogni giocatore in campo, che ha aiutato il proprio regista a lanciarsi dentro l'area di meta per ben tre volte. Ottima anche la difesa che dopo aver subito solo una meta in tutta la partita, sul finire a causa della stanchezza, si lascia sorprendere una seconda volta ma in casa Leoni non c'è nessun rammarico anzi, è un risultato inaspettato che fa ben sperare per il proseguimento del campionato.
Il progetto football è radicato sul nostro territorio, grazie alla coesione del gruppo che da anni partecipa al campionato di flag football - la versione senza placcaggi del football americano - e che ha visto i Leoni diventare campioni d'Italia proprio a Orgnano lo scorso ottobre.
La rinascita del progetto football americano si auspicava da anni e questi ragazzi poco più che ventenni hanno ridato spolvero al nome Leoni, oramai abbandonato dal 1990 da quella che era l'originaria formazione della città di Palmanova.
Ora la squadra di Basiliano si prepara alle nuove sfide, prima fra tutte la partita contro i Draghi Udine che si svolgerà il 7 aprile. Nel frattempo vi invitiamo a venire a provare il football americano ogni martedì e giovedì dalle ore 20.00 alle ore 22.00 alla polisportiva di Orgnano (Basiliano).

Leoni American Football A.S.D

TITOLO REGIONALE nella CATEGORIA ALLIEVI

Dopo le due prove di Casarsa e Mariano del Friuli, gli allievi dell'Atletica 2000 hanno dominato la classifica dei campionati di società con 192 punti lasciando dietro Libertas Malignani (162 punti), Trieste Atletica (138) ed Atletica Brugnera (136). Il quintetto è formato dai mezzofondisti Davide De Faveri, Alessandro De Marco, Davide Martinelli, Nicola Novello e dal saltatore in alto Lorenzo Sgrazzutti. Tale bottino ha permesso all'ASD Atletica 2000 di classificarsi come quinta società maschile tra tutte le categorie assolute.

Asd Atletica 2000

RADUNO NAZIONALE GENERAZIONE 23

A inizio marzo Codroipo è stata teatro di un importante Raduno Nazionale del Settore Giovanile della Federazione Italiana Pallacanestro.

Lunedì 11, martedì 12 e mercoledì 13, il locale Palazzetto dello Sport ha ospitato una selezione dei 18 migliori prospetti nazionali under 23 agli ordini del mitico Coach Bogdan "Boscia" Tanjevic.
Tra i ragazzi convocati, per l'enorme soddisfazione ed orgoglio della Pallacanestro Codroipese, figurava anche il gioiellino di casa e codroipese Doc, Gabriele Miani, classe 2000 per 202 cm di altezza (il numero 13 nella foto di squadra). A seguito della selezione Miani è stato immediatamente convocato agli allenamenti della Nazionale Under 20 a Roma per il 25 e 26 marzo. Complimenti!
Una tre giorni, dunque, di basket di altissimo livello in tutti i sensi con il nostro impianto gremito di spettatori non solo durante la bellissima amichevole che mercoledì pomeriggio ha concluso il Raduno (e che ha visto prevalere gli azzurrini per 87 a 85 contro la forte squadra senior del Gruppo Sme Caorle), ma anche durante le doppie sedute di allenamento quotidiane.
Troppa è stata la passione dei tifosi, degli appassionati e dei 250 tesserati del settore giovanile, per potersi perdere l'occasione di ammirare questi "Big Boys" allenati da un Coach che ha fatto la storia del Basket Italiano ed europeo. La Pallacanestro Codroipese del Presidente Sergio Lena, ha quindi saputo gestire e ospitare anche questa volta, grazie all' impegno dei propri dirigenti e volontari, una manifestazione di livello assoluto, ricevendo i complimenti dai vertici della Fip e dallo staff tecnico presente.
Buon basket a tutti.

Adp Codroipese

PARTE da TALMASSONS il CAMPIONATO INTERREGIONALE MOTOCROSS

In una giornata serena anche se un po' fredda, parte dalla "Pista Talmas" di Talmassons il Campionato Interregionale Motocross. Organizzata dai The Factoring Rancing e patrocinata dalla Lega Motociclismo Csen (Pd). "una pista di 1400 metri" ci informa Gianpiero Tognon, Giudice di gara.

Foto Ermes Pandolfo

Molte le categorie presenti, dai piccoli centauri delle classi "65"e""85" che, sportivamente parlando, se le sono date di santa ragione, ai senior delle Mx2 e delle più performanti Mx1 che non sono stati fa meno. 115 iscritti, molti dei quali provenienti da oltre- confine che definiscono la pista bella, veloce e tecnica. Si inizia alle 09 con le prove cronometrate, poi, dopo una pausa di circa un'ora, si inizia con la prima manche.
Polvere, tanta polvere. A un certo punto si deve bagnare il circuito. Si creano solchi. I piloti a volte faticano a tenere i cavalli dei loro mezzi, che tentano a ogni curva, ad ogni asperità di disarcionare i centauri. Si lotta. Si salta. Si combatte. E... si cade, ebbene sì!!! Capita di raro, ma i cavalli a volte vincono sui centauri. "Per fortuna nessun infortunio se si esclude qualche botta" ci informa sempre il Giudice Tognon.
Più che soddisfatta anche la direttrice Patrizia Lot, soddisfatta di un'organizzazione pressoché impeccabile. Tutto fila liscio insomma. Poi arrivano le premiazioni. Alla presenza del Sindaco Pitton che ringrazia tutti e commenta "Una bella giornata di sano sport". Un grazie a tutti.

Paola Baracetti ed Ermes Pandolfo

CAMPIONATI INDIVIDUALI INDOOR: ARGENTO per LORIS BRAGAGNOLO

Si è chiusa la stagione indoor 2019 con tre acuti firmati Atletica 2000.

Il primo risultato ai campionati italiani indoor master ad Ancona è quello di Loris Bragagnolo, giunto secondo nel salto in lungo Master 45 con la misura di 5,29 mt. Loris purtroppo non ha potuto partecipare alla gara del triplo, dove aveva chiare chances di medaglia, causa un'improvvisa influenza che lo ha letteralmente destabilizzato. In precedenza si era posto al collo due titoli regionali di categoria nel lungo e nel triplo.
Passiamo ai più giovani: grande secondo posto ai regionali cadette di Clara Turello capace di un 8"00 netti, seconda solo alla Camossi ovvero una delle migliori specialiste in Italia. Clara con questo tempo risulta nelle prime dieci in Italia! Molto buona la sua partecipazione nei 200 mt ad Ancona al Trofeo delle regioni: giunge all'ottavo posto con il tempo di 26"94.
Il nostro Lorenzo Sgrazzutti, saltatore talentuoso che si diletta anche nel mezzofondo, riesce a salire sino alla misura di 1,85 ai campionati indoor allievi/e. La misura oltre ad essere il primato personale di ben 9 cm, gli consente di diventare vicecampione regionale di salto in alto con la stessa misura di chi ha vinto (ma maggiore numero di errori).
Nelle categorie Ragazzi e Ragazze registriamo il battesimo in pista di tanti nuovi giovani che quest'inverno si sono cimentati, con grandi miglioramenti, nella stagione delle campestri.

Asd Atletica 2000

SEI ISTITUTI in RETE con il PROGETTO "4E1 - FOREVERYONE"

Entrano nel vivo le attività del Progetto "4e1 - ForEveryOne", cofinanziato dalla Direzione per l'Istruzione e le Politiche Giovanili della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Il progetto, con capofila l'Asd Atletica2000, coinvolge una rete di sei Istituti Comprensivi (Rivignano Teor, Latisana, Talmassons, Mortegliano - Castions di Strada e Codroipo) e l'Istituto d'Istruzione Superiore "J. Linussio", raggiungendo studenti di tutte le età, dalle scuole dell'infanzia alle superiori. A queste collaborazioni si aggiungono anche associazioni territoriali attive nell'ambito dell'educazione dei giovani e dello sport. ForEveryOne ha come obiettivo contribuire al miglioramento delle capacità degli allievi di stare bene nel contesto che li circonda e di ricercare il proprio ruolo nella società, attraverso attività che consentano di sviluppare relazioni positive con sé e con gli altri.
L'atleta olimpionica (corre nella squadra dell'Aeronautica militare) e laureata in scienze dell'alimentazione Marzia Caravelli è una delle esperte che stanno operando nelle scuole proponendo agli allievi un percorso in cui si unisce sana alimentazione, movimento e la costruzione dei percorsi metabolici. Altri laboratori che sono in procinto di partire sono quelli legati all'orienteering, al Baskin, alla corporeità, all'integrazione tra normodotati e disabili, alla multiculturalità, alle problematiche legate all'adolescenza, al teatro ed alla musica. Le attività motorie, espressive e nella natura permettono di promuovere la crescita di ciascuno nel rispetto delle differenze, superare stereotipi e pregiudizi, educando alla gestione dei conflitti attraverso la creazione di relazioni positive. Tramite lo sport e l'educazione alimentare gli studenti imparano a rafforzare la propria autostima, a prendersi cura del proprio corpo e del proprio benessere psicofisico. Il progetto non si limita a coinvolgere gli studenti ma si rivolge anche a genitori, insegnanti ed educatori promuovendo incontri con esperti, occasioni di confronto e di condivisione delle esperienze, in modo da creare una sinergia utile ad affrontare le nuove sfide educative.

Asd Atletica 2000

LODE agli UOMINI che AMANO le PROPRIE DONNE

Non fanno notizia: i giornali e la tivù non sprecano una sola parola per parlare di loro, gli uomini, di ogni età, che amano davvero le loro donne.

Diversissimi da quei maschi che danno ossigeno alle cronache più raccapriccianti. Se di loro si occupano fin troppo i media, a me piace parlare di fatti reali, sotto gli occhi di chi vuol apprezzare, e di cui sono protagonisti proprio gli uomini. Il loro numero è più alto di quanto si creda.
Uomini capaci di aiutare, comprendere, incoraggiare, apprezzare le loro donne, che, in decenni di matrimonio o convivenza, mai le hanno picchiate, tradite, né hanno inflitto loro il dolore del rifiuto o dell'abbandono. Uomini che sanno far ricorso al bagaglio di pazienza anche nella malattia e riescono a fare cose a volte impensabili per la natura maschile. Se ci fosse qualcuno che non mi crede, me lo dica. Sarò ben felice di stilare una lista, con situazioni vere che ho modo di apprezzare. Ne vedo molti accanto a mogli ammalate. Le accudiscono, con dedizione ammirevole, quando ictus malefici tolgono loro l'autonomia. Le imboccano e puliscono, ringraziando Dio di averle ancora. Le sostengono se cadono in depressione, disegnando per loro la strada della ripresa.
Ho visto un anziano signore scaldare tra le sue le mani fredde della moglie, nella bara. Lo sguardo di un amore senza pari. Un altro coprire la moglie inferma di ogni attenzione possibile, facendo cose che mai avrebbe immaginato. Come fare il bucato o aiutarla nei gesti più personali, riuscendo perfino a sorridere. Questi uomini, il più delle volte invisibili, vivono accanto a noi.
Non sono perfetti, certo, ammesso che la perfezione esista. Ma il bello sta nel fatto che molti sono giovani. Pronti ad aiutare le proprie donne, anche nelle faccende e nella cura dei figli. Senza porsi i confini di competenze. Uomini che non si ubriacano, non giocano nemmeno al gratta e vinci, e non cercano distrazioni che possano danneggiare alcuno. Che lavorano sodo e si preoccupano costantemente della famiglia, delle loro mogli o compagne, verso le quali nutrono quel senso del rispetto che sembrerebbe passato di moda.
Uomini reali, che riescono a tornare a casa senza vomitare rabbia e stanchezza, disposti ad ascoltare senza per forza giudicare. Che sanno inventare gesti gentili al di fuori di compleanni e anniversari.
A questi uomini va la mia lode. A compensare l'infamia di quelli che le loro donne le terrorizzano, le zittiscono, ne azzerano i talenti, spesso solo per invidia, o perché le considerano proprietà senza valore.
Invece, vedo, con sollievo e speranza, uomini che condividono le soddisfazioni delle loro donne e le spronano ad andare avanti. Non sono eroi né principi azzurri. Ma semplici schegge di speranza in questo pazzo mondo che gorgheggia violenza, in particolare contro le donne.

Pierina Gallina

Gli INSEPARABILI

Avete presente quegli uccellini che si scelgono per la vita e mantengono la loro decisione per sempre? Volgarmente si chiamano "inseparabili" perché nel momento in cui si spezza la coppia si spezza anche il loro cuore.

Io e mio marito ci conosciamo da una vita, ci siamo scelti quando avevamo poco più di diciotto anni e pochi anni fa abbiamo festeggiato i 50 anni di matrimonio. Siamo talmente abituati a vivere assieme da non prendere neanche in considerazione l'idea di effettuare scelte diverse, viaggiare da soli o progettare qualcosa senza sentire il parere l'uno dell'altro. In tutti gli anni trascorsi come coppia ci sono stati certamente momenti di difficoltà, dispiaceri da dimenticare, malattie da superare ma anche bei momenti da ricordare: cose di tutti i giorni, solo viste con il filtro un po' pragmatico della realtà.
Da giovani tutto è molto semplice da decidere e scegliere quando si ha tutto il tempo da vivere, ma man mano che il tempo di amici e conoscenti passa si incominciano a vedere i segni delle variazioni demografiche: matrimoni o divorzi, separazioni o nuove unioni, cambi di residenza o scelte di vita. Adesso, quando si organizzano le "Feste dei coscritti" non c'è più il mare di gente dell'età di mezzo che partecipa. Anzi, si riduce sempre più il numero dei presenti, vuoi per malattie o per decisione propria.
Anche noi come tutti, durante la vita matrimoniale abbiamo avuto e superato problemi di vario tipo fino ad arrivare oltre i settant'anni ad un'età abbastanza importante. Adesso stiamo ancora bene assieme, (meglio di quando eravamo giovani e combattivi), salvo i piccoli battibecchi da bambini dell'asilo. Questo perché, con il passare del tempo si vuole avere sempre ragione, essere ascoltati come se ogni nostra parola o frase fosse una perla di saggezza non trattabile. Non tanto per voler avere ragione sempre ma per essere ascoltati come saggi depositari delle verità.
È chiaro che non è sempre così, ma il gusto della discussione è più forte di noi. Da un po', quando uno dei due si ammala, scatta la paura, non tanto per sé ma in quanto potrebbe cambiare gli equilibri di coppia in maniera irreversibile. In pratica, da qualche tempo bisticciamo per ripicca, quasi per scaramanzia; mai per davvero. Quando poi il problema viene superato e ci si ritrova nel mondo dei vivi, si bisticcia ancora, ma senza l'acrimonia della cattiveria, quasi come in un gioco.
Mi piace questo ruolo di convivenza, mi fa sentire protetta da un mare di tenerezza. Anche senza sapere come andrà avanti il nostro futuro, mi piace pensare a come si è dipanato il disegno del nostro matrimonio in alternanza di periodi buoni e bui, ma sempre assieme a sostegno l'uno dell'altra. Questo ci fa ben sperare. Grazie, Signore, per la vita che ci hai dato da vivere assieme.

Lisetta Bertossi

EFFE ERRE SCARPERIA EFFE ERRE

SCONTI DAL 20% AL 70%
PER ELIMINAZIONE TOTALE
CALZATURE BAMBINO

VIENI A SCOPRIRE I NUOVI ARRIVI PRIMAVERA ESTATE

Codroipo, P.zza Garibaldi 94 Tel. 0432.904509